

ROTARY OGGI



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**

n. 2 ottobre - dicembre 2025



in questo numero

IL NATALE DEL GOVERNATORE

pag. 3

PRESAPE

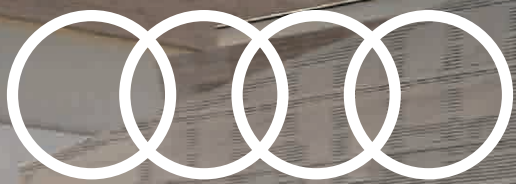
pag. 8

IL MINISTRO LOCATELLI

pag. 12

HAPPY SKI

pag. 80



Q3 Ibrida plug-in,
benzina, diesel.



Nuova Audi Q3. Movimento di avanguardia.

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

La terza generazione del **SUV** urbano della Casa dei quattro anelli si fa interprete di un viaggio in continua evoluzione: più **design**, **intelligenza** e **dinamicità** per conquistare ogni strada, in città e non solo. Merito di geometrie scolpite, interni **dotati di tecnologie come il palcoscenico digitale e avanzati sistemi di assistenza alla guida, tra cui il Trained Parking con autoapprendimento delle manovre. Per rendere anche la quotidianità avanguardia in movimento.**

Scopri di più nel nostro Showroom e su **audi.it**.

Gamma Audi Q3. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 1,7 - 9,0. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 39 - 205. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Scarabel

Viale della Navigazione Interna, 60 - 35129 Padova (PD)
scarabel@scarabel.it - 049 8060900
www.scarabel.it

Audi City Padova

Via della Provvidenza, 83 - 35030 Sarameola di Rubano (PD)
scarabel@scarabel.it - 049 0991028
www.scarabel.it

Alemagna Motori

Via Tiziano Vecellio, 32 - 32100 Belluno (BL)
vendita.audi@alemagnamotori.it - 0437 931888
www.audi.it/alemagnamotori

IL MIO NATALE, PROFUMI E AFFETTI.

Il profumo del Natale, per me, ha sempre il sentore dolce e speziato delle bucce d'arancia sui termosifoni, della cannella e di quel misto di legno e resina che si sprigiona quando si apre la scatola dell'albero. È una magia che si riaccende ogni anno. È un odore che non ha stagione, ma che solo a dicembre riesce a riempire la casa di attesa, di memoria, di calore.

È casa.

Il sapore del Natale è quello delle mani che impastano insieme, della tavola che si riempie piano piano, del dolce che è sempre lo stesso per accendere la fantasia. È un gusto che non dipende da ciò che si mangia, ma da chi ti guarda negli occhi mentre lo fai. A portare i regali, quando ero bambino, era Gesù Bambino — e mi piaceva pensare che passasse silenzioso, mentre tutti dormivano, per lasciare un segno di luce. Babbo Natale è entrato dopo nel mio quotidiano, ma non ha mai avuto lo stesso sentore di mistero. La magia del credere si è spenta lentamente, forse quando ho iniziato a preparare io i pacchetti per gli altri. Non ho mai voluto che si spegnesse e per questo non è andata mai via del tutto: si è trasformata. È rimasta nel gesto di scegliere, nel pensiero che precede un dono, in quell'attimo in cui il dare diventa più emozionante del ricevere, nello stupore di sciogliere un fiocco e rompere una carta. Il pranzo ideale di Natale? Quello dove nessuno guarda l'orologio o ha fretta. Dove il vino riscalda senza ubriacare, le parole scorrono sincere e il tempo si ferma tra un ricordo, una risata, un buon proposito. Un rito che si rinnova: profumi, sapori, colori, sentimenti.

Lo immagino con pochi ma veri affetti, quelli che non hanno bisogno di spiegazioni, solo della presenza. Il regalo più bello che ho ricevuto non era incartato: è stato un abbraccio inatteso, arrivato in un momento difficile, che mi ha ricordato che il Natale è prima di tutto condivisione. Un gesto gratuito e non scontato.

Lo spirito del Natale, per me, è proprio questo: il desiderio profondo di ricucire, ricongiungere, perdonare, di sentirsi parte di qualcosa che va oltre sé stessi. È famiglia e amicizia.

E sì, esiste anche un Natale rotariano: è quello fatto di servizio silenzioso, di chi tende una mano senza chiedere nulla, di chi regala tempo, ascolto e dignità. È un Natale che non si illumina di lucine, ma di gesti spontanei e gratuiti. Ai soci, ai miei compagni di un viaggio meraviglioso, auguro un Natale di autenticità e gratitudine: che ognuno possa ritrovare nel proprio cuore il senso del dono e la gioia del fare del bene insieme. Che sia un Natale di pace.

Senza retorica.



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore
Distretto 2060*

ROTARY OGGI

n. 2 ottobre - dicembre 2025

6 IL PUNTO

Flessibilità, Connessione e Impatto: futuro del Rotary

GIANNI ALBERTINOLI

La formazione: perché è importante?

LUCIA CRAPESI

Ministro Locatelli e Rotary promuovono i diritti delle persone con disabilità

GIANNI ALBERTINOLI

16 L'INTERVISTA

L'esercito, la mia vita, l'onore di servire

ALEX CHASEN

16 DISTRETTO

Quarantesimo anniversario della tragedia in Trentino A.A.

CARLO DELLASEGA

Convegno Rotary sulla prevenzione oncologica nel Veneto

CARLO RICCARDO ROSSI

Auto e Moto d'Epoca 2025 – Convivialità e passione a Bologna

ANTONIO POLIZZI

Ricordo del M.o Scimone, un artista completo

CLAUDIO GRIGGIO

Rotary Distretto 2060 moltiplica competenze e opportunità

FRANCESCO SACCO

Il tuo spazio sicuro

ROTARACT MONFALCONE GRADO

Tiramisù day a Treviso

ROTARACT TREVISO

Costanza, squadra e visione: così è l'annata

SARA FERRARESE

La nostra assemblea distrettuale con il governatore

GIOIA MARIA VITTORIA SMANIOTTO

Rotary Oggi

n. 2 ottobre - dicembre 2025

Direttore responsabile

Daniela Mordenti Boresi

Segretario coordinatore

Livio Petriccione

Editor

Paola Tonussi

Fotografo di redazione

Gianluca Leonardi

Governatore Distrettuale

Gianni Albertinoli

Presidente Commissione Comunicazione e Immagine Pubblica

Alex Chasen

Hanno collaborato

Gianni Albertinoli

Piero Bernardi

Alex Chasen

Giovanna Cauteruccio

Alessandro Comin

Lucia Crapesi

Carlo Dellasega

Paolo Del Torre

Sara Ferrarese

Claudio Griggio

Pio Eugenio Giabardo

Matilde Girolami

Elisabetta Maresio

Loris Marin

Francesco Padrone

Antonio Polizzi

Carlo Pellegrino

Matteo Pernigo

Cesare Pivotto



50 SERVICE

La musica entra in sala parto
PIO EUGENIO MOTTENSE

Correre per un mondo senza polio
LORIS MARIN

End polio now al centro dell'agenda rotariana
SARA ZANFERRARI

Duomo di Conegliano, gli affreschi tornano a splendere
PIERO BERNARDI

L'orientamento alle scelte Universitarie con "Bussole"
FRANCESCO PADRONE

Fiabe Austro-Friulane e del Litorale
PAOLO DEL TORRE

Quando il servizio diventa comunità
ELISABETTA MARESIO

San Marco diventa tattile per i non vedenti
FEDERICA REPETTO

Si torna a scuola con Antonio Rosmini
RUFFO WOLF

68 CULTURA

Margaret Thatcher: una Rotariana "di ferro"
PAOLA TONUSSI

Etica rotariana sul grande schermo
ALESSANDRO COMIN

80 PROGETTI

16 Club uniti per il Progetto "Stranger Lifestyle"
MATTEO PERNIGO

Futuro in corso: borse di studio per una Padova più giusta
GIOVANNA CAUTERUCCIO, MATILDE GIROLAMI E CARLO PELLEGRINO

L'Happy ski si prepara per la 5^a edizione 2026
CESARE PIVOTTO

82 CALENDARIO DISTRETTUALE

Gli appuntamenti nel periodo
gennaio - aprile 2026

Federica Repetto
Carlo Riccardo Rossi
Rotaract Monfalcone Grado
Rotaract Treviso
Francesco Sacco
Gioia Maria Vittoria Smaniotto
Paola Tonussi
Ruffo Wolf
Sara Zanferrari

Editore
Rotary International Distretto 2060
Via Piave 200-202
30171 Mestre - Venezia

Segreteria di redazione
redazione@rotary2060.org
segreteria2025-2026@rotary2060.org

Pubblicità
Omega Pubblicità SAS - Venezia
Registro Stampa del Tribunale di
Treviso n. 1177
Iscrizione al ROC n. 38484 del
25/08/2022

Grafica e impaginazione
Giampiero Ruggieri

Stampa
Tipografia Crivellari - Silea (TV)

FLESSIBILITÀ, CONNESSIONE E IMPATTO: FUTURO DEL ROTARY

Ll tradizionale modello del Rotary, che prevede riunioni settimanali tenute in una sede locale, sta diventando sempre meno adatto alle esigenze di alcuni soci. Molti Rotariani e Rotaractiani, infatti, sono fortemente impegnati nella loro crescita professionale o nella vita familiare e spesso trovano difficile partecipare regolarmente agli incontri classici ma questo non implica necessariamente dover rinunciare al senso di appartenenza e al piacere che l'esperienza nel Rotary può offrire. Un numero sempre maggiore di giovani appartenenti a Rotaract e Rotary sta adottando nuovi modelli organizzativi di Club, riscontrando risultati diversificati ma privilegiando una riduzione delle riunioni formali a favore dello sviluppo di reti tra persone, idee, passioni e competenze. Questo orientamento promuove l'inclusione di persone con orari lavorativi o di studio flessibili, nonché di coloro che possono incontrare difficoltà di mobilità o di trasporto, rendendo il Rotary più accessibile e attrattivo, soprattutto, per molti giovani soci. I nuovi modelli di Club (Satellite, Passport, e-Club, Alumni, ecc.) sono stati creati per offrire opzioni di partecipazione più flessibili e inclusive permettendo ai soci di impegnarsi con percorsi a basso coinvolgimento, senza però rinunciare a dare un contributo importante al Rotary ma anche ad un percorso di crescita personale. L'obiettivo principale è favorire un senso di appartenenza su misura, riconoscendo il valore dei contributi che i soci già offrono alle comunità locali e al Rotary, anche assumendo ruoli di leadership in gruppi atipici.



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore
Distretto 2060*



Questa è la prova che il Rotary, coerente con la sua missione di favorire il dialogo tra persone di diverse culture e aree geografiche al fine di promuovere un cambiamento sostenibile, continua a rispondere in modo efficace alle nuove sfide.

Infatti, i nuovi Club — satellite, e-club, corporate o quelli basati su una causa — non nascono per sostituire i Club tradizionali, né per metterne in discussione il loro valore. I Club tradizionali restano il cuore della nostra organizzazione: custodiscono storia, esperienza e relazioni consolidate. I nuovi modelli non chiedono di rinunciare a nulla di tutto questo; chiedono solo di accogliere l'opportunità di affiancare forme diverse di partecipazione, che possono portare energie nuove e competenze utili ai progetti del Rotary e del Rotaract. Ogni Club, tradizionale o innovativo, condivide lo stesso obiettivo: servire le comunità e migliorare la vita delle persone. Collaborare tra modelli diversi non indebolisce, ma rafforza la nostra azione: ci rende più inclusivi, più capaci di rispondere ai bisogni attuali e più pronti a costruire il Rotary del futuro.

Insieme — con le nostre tradizioni e con le nuove idee — possiamo continuare a fare ciò che il Rotary fa da sempre: costruire ponti, creare opportunità e generare cambiamento positivo.

LA FORMAZIONE: PERCHÉ È IMPORTANTE?

Formazione è una parola che ricorre in tutte le professioni e in tutte le organizzazioni; spesso è vissuta con il senso fastidioso di un obbligo imposto e la partecipazione parte già

Rivalutare le strategie ed adattarle per migliorare i risultati

condizionata da questo preconcetto. Nel nostro mondo rotariano il fatto che gli eventi formativi si ripetano negli anni con cadenze predefinite induce nella erronea supposizione di non averne necessità. Peraltro siamo tutti consapevoli che il

mondo cambia, ed anche velocemente, e noi dobbiamo essere preparati ad anticipare i mutamenti verso un senso positivo. Per poterlo fare dobbiamo avere le conoscenze necessarie ed anche coltivare lo spirito di alleanza fra Soci per il bene comune.

Formazione fra leader è rivalutare le strategie messe in opera finora ed adattarle per migliorare i risultati ottenuti. Possiamo condividere le esperienze per produrre nuovi modelli da applicare in questi periodi e, nel contempo, osservare quale sarà il loro impatto sugli obiettivi del Rotary International. Per fare questo dobbiamo però affidarci a fonti validate ed aggiornate: nel tempo abbiamo utilizzato poderosi manuali cartacei, poi trasformati in evanescenti pdf. Attualmente abbiamo a disposizione sul sito Rotary.org un'intera sezio-



di
LUCIA CRAPESI

*Governatore eletto
2026-27
Distretto 2060*



ne dedicata all'e-learning per funzione rotariana. Sono dei brevi "corsi" di 10-15 minuti interattivi con la possibilità di scaricare specifici documenti di interesse: sono ripetibili, si possono interrompere e riprendere, si possono utilizzare anche dagli smartphone. Il senso è rinforzare e rivedere le proprie conoscenze in specifici settori del nostro mondo rotariano serio e complesso.

I presidenti eletti si sono messi in gioco da veri leader

Formazione sono gli eventi in presenza in cui lo sforzo degli organizzatori è fornire le novità rilevanti e lo spirito del servizio. Si sono svolti nel mese di ottobre e novembre 2025 i pre SAPE territoriali: da quest'anno il pre SIPE è diventato pre SAPE

per evidenziare ancor più il concetto di apprendimento





rispetto ad una semplice informazione. Sono stati seminari molto partecipati da parte dei Presidenti Eletti, che si sono messi in gioco da veri leader del nostro imminente futuro. Condividere le conoscenze fra pari ed approfittare dell'impagabile opportunità di confrontarsi liberamente ha prodotto idee ed entusiasmo. La buona disponibilità delle persone ha reso l'esperienza costruttiva e di buon auspicio per il futuro.

Un'esortazione ai nostri Soci: guardiamo con mente libera e curiosa alle opportunità formative disponibili online. Nel contempo, approfittiamo delle occasioni in presenza per tessere quelle relazioni interumane che sono indispensabile linfa della nostra vita e della nostra attività rotariana.





LA SOSTENIBILE BELLEZZA DELLA FIAMMA

Un vero impianto di riscaldamento
a legna di grande design
e massima efficienza

Rispettoso del pianeta:
5 Stelle di Prestazione
Ambientale

Gestibile anche con telecomando
o smartphone tramite la APP
Palazzetti



[//wtx.palazzetti.it](http://wtx.palazzetti.it)

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

MINISTRO LOCATELLI E ROTARY PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore
Distretto 2060*



Il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli e il Rotary hanno firmato oggi, 28 ottobre 2025, nella Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri un protocollo d'intesa per la reciproca collaborazione su progetti di alta rilevanza sociale nell'ambito della promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità. Per il nostro Distretto era presente il Governatore Gianni Albertinoli, DGE Lucia Crapesi, DGN Mariano Farina e Presidente Commissione DEI Maria Grazia Rossi.

L'obiettivo dell'intesa è impegnarsi reciprocamente ad attivare e a sostenere, a livello nazionale e territoriale, iniziative ispirate dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e guidate dalla Carta di Solfignano, per promuovere la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità e



delle loro famiglie e lo sviluppo della loro autonomia, dei loro talenti e delle loro competenze.

“I Distretti e i Club Rotary svolgono da sempre un lavoro importante e prezioso sul territorio al servizio delle persone, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione, dell'accessibilità e della piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, culturale, lavorativa, sportiva e ricreativa – spiega il Ministro Locatelli –. Con questo protocollo desideriamo condividere progetti sul tema della valorizzazione delle persone e continuare a lavorare insieme per promuovere quel cambio di prospettiva che stiamo portando avanti anche attraverso la riforma e che ci chiede di vedere in ogni persona le potenzialità e non i limiti”.

Un altro importante traguardo tra Rotary e Istituzioni...

UNITI PER FARE DEL BENE

L'ESERCITO, LA MIA VITA, L'ONORE DI SERVIRE

Ll Generale di Corpo d'Armata Maurizio Riccò, nato a Palmanova (UD), ha percorso una lunga carriera nell'Esercito Italiano, ricoprendo incarichi di prestigio sia in Patria che all'estero. Ha operato in diversi Teatri operativi, tra cui Libano, Afghanistan, Iraq, Kuwait, Bosnia-Erzegovina ed è stato chiamato a responsabilità di vertice nei settori operativi, logistici, addestrativi e territoriali. Dal 2021 guida il COMFOP Nord - Comando Forze Operative Nord - uno dei tre Alti Comandi dell'Esercito a valenza interregionale. Socio Onorario del Rotary Club di Este, ha intrecciato la propria vita professionale e familiare con il mondo rotariano, a cui riconosce un ruolo importante anche nella sua esperienza personale e militare.

Fino al 30 settembre 2025, il COMFOP Nord - Comando Forze Operative Nord - ha avuto competenza su parte del territorio centro-settentrionale italiano, rappresentando un nodo essenziale per il coordinamento delle attività operative e territoriali dell'Esercito. In campo operativo ha curato l'addestramento delle unità - la Brigata corazzata "Ariete" e la Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli" - al fine di poter operare nell'intero spettro dei conflitti e in tutti gli ambienti contro forze convenzionali e ibride per la difesa del territorio nazionale o a supporto dei core task dell'Alleanza Atlantica. Ha avuto altresì il compito di fornire assetti prontamente impiegabili in concorso alle Istituzioni dello Stato nell'ambito dell'Homeland Security ovvero in specifiche situazioni



di
ALEX CHASEN

*Presidente commissione
Comunicazione e
Immagine Pubblica*



Intervista al Gen. C.A. Maurizio Riccò Comandante delle Forze Operative Nord (COMFOP NORD)

emergenziali. Il 30 settembre, il COMFOP Nord si è riconfigurato in Comando Territoriale Nord (COMTER Nord), nell'ambito di una riorganizzazione generale dell'Esercito che punta a costituire strutture, unità e processi funzionali alle esigenze dettate dai moderni scenari operativi. I Comandi Territoriali saranno organizzati in modo da lavorare secondo una visione unica, assicu-

rando standard uguali per tutti gli utenti dei servizi, cittadini e amministrazioni, ovunque sul territorio e senza differenze di gestione. Il COMTER Nord nasce quindi in seno all'obiettivo di portare l'Esercito sempre più vicino ai cittadini e alle amministrazioni locali. È una scelta che punta sulla sicurezza e sul benessere del territorio, rafforzando la collaborazione con le Regioni e le autorità locali. Per il tramite dei Comandi Militari Esercito regionali dipendenti, l'Esercito riuscirà ad adattarsi meglio al contesto locale, con un impiego mirato di risorse umane e materiali. Questa trasformazione favorirà una più stretta integrazione con la comunità locale, creando spazi per iniziative culturali, progetti nelle scuole, università, associazioni benefiche e altre realtà sociali. Cresceranno anche gli



sforzi per coinvolgere i giovani, promuovendo costantemente valori come la legalità e la cittadinanza, nonché la cultura della Difesa. Tutte le unità operative, invece, sono passate alle dipendenze del Comando Forze Operative Terrestri, con sede in Verona.

Generale, si avvicina al termine del suo mandato e della sua carriera. Con quale spirito guarda a questo passaggio?

Con profonda serenità e gratitudine. L'Esercito è stata la mia vita: ho avuto l'onore di servire il Paese in contesti difficili, di comandare donne e uomini straordinari e di contribuire, nel mio ruolo, alla sicurezza e alla credibilità internazionale dell'Italia. Lasciare il servizio attivo segna la conclusione di un percorso intenso, ma non la fine di un legame che resterà indissolubile.

Quali sono stati i momenti più significativi della sua esperienza al comando del COMFOP Nord?

Sono stati anni di grande complessità. Penso all'impegno quotidiano delle unità dell'Operazione "Strade Sicure" a

supporto delle Forze di Polizia; alle attività di approntamento delle unità per l'impiego nelle operazioni internazionali; alle operazioni di bonifica degli ordigni bellici, che ancora oggi sono numerose nel nostro territorio; al supporto fornito alle istituzioni locali durante le emergenze, dalla pandemia agli eventi calamitosi. La ricchezza del COMFOP Nord sta nella diversità delle sue Grandi Unità e nella componente territoriale rappresentata dai Comandi Militari Esercito (CME). Dalle unità corazzate a quelle di cavalleria, dalla componente anfibia dell'Esercito ai rapporti tessuti nel territorio nazionale dai Comandanti dei CME: ogni unità o Comando possiede capacità specifiche che, integrate, garantiscono uno strumento militare moderno, flessibile e pronto. Con la riorganizzazione dell'Esercito e la razionalizzazione delle competenze operative e territoriali in due catene di comando parallele e che si supportano vicendevolmente, i processi funzionali e l'organizzazione saranno sempre più rispondenti agli scenari attuali, in rapida e continua evoluzione.

Il mondo cambia rapidamente e con esso le minacce alla sicurezza. Qual è la sfida principale per l'Esercito di oggi?

I tempi sono cambiati, viviamo in un'epoca di profondi e repentini cambiamenti. La guerra in Ucraina e la condizione di instabilità che interessa il Mediterraneo allargato hanno determinato, purtroppo, il declino di una lunga stagione di pace. La presenza contemporanea di conflitti simmetrici e confronti ibridi, che possono peggiorare, prefigurano un futuro e un presente carichi di sfide minacciose e richiamano la respon-

sabilità a rivedere il nostro approccio.

Gli schemi sul campo sono cambiati e, quindi, anche le esigenze: siamo tornati al confronto fra unità meccanizzate e corazzate, all'uso delle artiglierie, carri armati, mezzi specializzati per la mobilità e la contro-mobilità, perfino alle fortificazioni campali e alle trincee. Contestualmente, l'utilizzo massiccio e le finalità d'impiego dei droni e delle munizioni "intelligenti" hanno portato grandi cambiamenti nel modo di combattere. In situazioni come quella attuale, il tema centrale è che la sicurezza si estrinseca nell'avere un Esercito equipaggiato per un ventaglio di scenari, dalla guerra convenzionale alle nuove frontiere di confronto, quali lo spazio, il cyber e la disinformazione (sfruttata per orientare le opinioni pubbliche ma anche il morale dei combattenti), in sinergia con le altre Forze Armate e in armonia con le altre articolazioni dello Stato e tutti gli attori del Paese a vario titolo coinvolti. La realtà dei fatti ci impone quindi, ancor di più, di preparare i nostri soldati, equipaggiarli, impiegarli e salvaguardarli, al meglio delle nostre potenzialità.

La sua carriera è stata spesso a contatto con la società civile.

Quale ruolo attribuisce al legame con le comunità e con realtà associative come il Rotary?

L'addestramento e la tecnologia sono fondamentali e necessari per l'Esercito, ma non sufficienti. La componente valoriale e la nostra identità, di cittadini e di soldati, sono le sorgenti della motivazione che ci spinge oltre ogni difficoltà. Quindi, il legame con la società civile è fondamentale. L'Esercito non vive isolato: è parte integrante del Paese. Con il Rotary ho condiviso momenti importanti, sin dalla missione in Libano, quando alcuni Club italiani ci sostennero anche con il riconoscimento del Paul Harris Fellow. Più recentemente, l'essere Socio Onorario del Rotary Club di Este mi ha permesso di mantenere vivo questo dialogo. Inoltre, mio figlio ha partecipato a un progetto giovani del Rotary: un'esperienza che ha segnato anche la nostra dimensione familiare. Per me il Rotary rappresenta la prova concreta di come l'impegno civile e quello militare possano concorrere insieme al bene comune.

C'è un messaggio che desidera lasciare ai rotariani del Distretto 2060?

Continuate a credere nei valori di servizio e solidarietà che vi contraddistinguono. L'Esercito e il Rotary, pur nelle loro differenze, hanno in comune la volontà di servire: l'uno difendendo la sicurezza del Paese, l'altro promuovendo la pace, lo sviluppo e la crescita delle comunità. Sono convinto che la collaborazione tra istituzioni e associazioni sia la chiave per affrontare le sfide del futuro.

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA IN TRENTINO A.A.

Erano le 12.22'55" del 19 luglio 1985 allorché una colata di fango distrusse l'abitato di Stava e parte dell'abitato di Tesero. La colata di fango venne innescata dal crollo della discarica contenente gli sterili residuati dalla lavorazione mediante flottazione della fluorite estratta dalla vicina mi-

niera di Prestavèl e da altre miniere dell'Alto Adige e della Lombardia. La discarica era costituita da due bacini di decantazione sovrapposti, innalzati e ampliati nell'arco di oltre 20 anni.

Grande
partecipazione
all'incontro a
Pampeago, in Val di
Fiemme (TN)

La massa fangosa composta da sabbia, limi e acqua scese a valle alla velocità di quasi 90 chilometri orari e spazzò via persone, alberi, abitazioni e tutto quanto incontrò fino a raggiungere la confluenza con il torrente Avisio che solca la valle di Fiemme. Lungo il suo percorso, la colata di fango provocò la morte di 28 bambine e bambini, 31 ragazze e ragazzi, 120 donne e 89 uomini, il ferimento di altre 20 persone, la distruzione completa di 3 alberghi, di 53 case d'abitazione e di 6 capannoni; 8 ponti furono demoliti e 9 edifici gravemente danneggiati. Uno strato di fango tra 20 e 40 centimetri ricoprì un'area di 435 mila metri quadri circa per una lunghezza di oltre 4 chilometri. Dalle discariche fuoriuscirono circa 180



di
CARLO DELLASEGA

RC Fiemme e Fassa

*Il 19 luglio 1985 la colata di fango
sprigionatasi dal crollo di una discarica di
miniera ha portato lutto e distruzione in Val di
Stava*



mila metri cubi di materiale ai quali si aggiunsero altri 40-50 mila metri cubi provenienti da processi erosivi, dalla distruzione degli edifici e dallo sradicamento di centinaia di alberi. Il procedimento penale si è concluso nel 1992 con la sentenza definitiva di condanna di 10 imputati giudicati colpevoli dei reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. I condannati erano amministratori, direttori di miniera e tecnici delle società che gestirono l'impianto e i direttori del Di-

Relatore
Carlo Dellasega
vicepresidente della
Fondazione Stava 1985

stretto minerario provinciale che omisero del tutto i controlli. Edison, Eni-Snam, Finimeg e Provincia Autonoma di Trento furono

chiamate al risarcimento del danno liquidato in via transattiva nel 2004.

L'impegno dei familiari delle Vittime e degli Enti pubblici rappresentativi delle comunità colpite si è concretizzato nella costituzione della Fondazione Stava 1985 alla quale partecipano in veste di soci fondatori l'Associazione 19 luglio val di Stava, il Comune di Tesero, la Magnifica Comunità di Fiemme e i Comuni di Longarone e di Cavalese teatro degli analoghi disastri del Vajont e della funivia del Cermis.

La Fondazione si è posta il compito della "memoria attiva" - come ha sottolineato l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha concesso alla Fondazione l'Alto

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha deposto una corona di fiori al monumento in memoria della Vittime della catastrofe e, accompagnato dal presidente della Fondazione Stava 1985 Graziano Lucchi, si è soffermato fra le tombe nel cimitero delle Vittime



Patronato del Capo dello Stato - per far in modo che non si ripetano avvenimenti simili, inutili e prevedibili. Per questo impegno la Fondazione è stata insignita del Premio internazionale Alexander Langer 2010, della Bandiera Verde di Legambiente 2015 e del Premio SAT 2025 per la categoria sociale.

Prendendo spunto dalle parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio pubblicato il 19 luglio 2015 e cioè “Stava è il simbolo di un modo gravemente sbagliato di concepire l’attività economica, il

Ricorre quest’anno il quarantesimo anniversario della catastrofe

profitto, il rapporto con l’ambiente, la valutazione dei rischi”, la Fondazione Stava 1985 si è chiesta quale debba essere invece il “modo corretto” di concepire attività economica, rapporto con l’ambiente e valutazione dei rischi. È un

interrogativo quanto mai attuale, considerando il numero elevato di disastri industriali che il nostro paese ha subito non solo in tempi remoti - quali i crolli delle dighe del Gleno di cui si è ricordato il centenario lo scorso 2023 o di Molare di cui nel 2025 ricorrono i 90 anni o ancora del Vajont – ma anche con i più recenti episodi che purtroppo la cronaca ci consegna come il crollo del Ponte Morandi a Genova o l’incidente della funivia del Mottarone. È un interrogativo attuale anche perché, nel mondo, le discariche minerarie continuano a crollare: contiamo 43 incidenti rilevanti prima di Stava, ne contiamo 127 dopo Stava, 6 nel corso del solo 2025. Per dare risposta a questo interro-

gativo la Fondazione ha voluto che la cerimonia civile in occasione del 40° anniversario fosse incentrata, oltre che sull'intervento del Capo dello Stato, sull'allocuzione del prof. Stefano Zamagni, economista di fama internazionale e già presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze Sociali, su responsabilità civile e d'impresa.

La giornata del 19 luglio 2025 è stata indimenticabile per i familiari delle Vittime che hanno avuto il privilegio di incontrare sul cimitero di San Leonardo il presidente Mattarella in occasione della cerimonia di deposizione della corona di fiori al monumento in memoria delle Vittime della catastrofe.

Memorabile per l'intera comunità della Val di Fiemme è stata poi la cerimonia civile organizzata dalla Fondazione Stava 1985 con il Comune di Tesero, la Fondazione Vajont 9 ottobre 1966 e la Fondazione Alexander Langer al termine della quale il Presidente della Repubblica ha portato, fra l'altro, "ai familiari delle Vittime, agli abitanti di Tesero, della valle di Stava e della val di Fiemme la vicinanza della Repubblica, di tutti gli italiani nella condivisione del dolore recato da questa tragedia nazionale" e "alla Fondazione Stava 1985 la riconoscenza della Repubblica per aver aiutato a ricucire comunità e territorio, storia, identità, futuro".

Il programma che ha fatto da cornice al 19 luglio 2025 ha visto numerosi eventi che possono essere idealmente raggruppati nelle tre aree dell'informazione, della memoria e della formazione. Il Centro Stava 1985 che dall'apertura ad oggi è stato visitato da quasi 115 mila persone; massimo l'impegno dedicato all'offerta formativa rivolta agli studenti universitari e delle Scuole superiori, infine il "Percorso didattico itinerante Stava 1985", molto apprezzato quale integrazione a conferenze/dibattito animate dagli esperti della Fondazione.

Fra queste anche la conferenza svoltasi di recente a Pampeago, per iniziativa del presidente della Fellowship Rotariani in Montagna Alessandro Favot e animata dall'amico rotariano Carlo Dellasega, vicepresidente della Fondazione Stava 1985 e vicepresidente del R.C di Fiemme e Fassa, al termine della quale al relatore sono state rivolte molte domande.

Visto il vivo interesse suscitato dalla relazione, Carlo si è dichiarato disponibile a tenere analogo intervento presso i Club che lo ritenessero utile o interessante per conoscere, genesi, cause e responsabilità di quel tragico evento.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti consultare il sito della Fondazione Stava 1985: www.stava1985.it, per contattare Carlo Dellasega: dellasega.carlo@gmail.com

CONVEGNO ROTARY SULLA PREVENZIONE ONCOLOGICA NEL VENETO

È universalmente riconosciuto che la prevenzione, sia primaria (stili di vita e vaccinazioni) che secondaria (diagnosi precoce), rappresentano tuttora le armi più efficaci nella lotta contro il cancro.

I risultati delle vaccinazioni come prevenzione primaria dei tumori sono estremamente positivi. Questo tipo di vaccini non agisce direttamente contro le cellule tumorali (quelli sono i vaccini terapeutici), ma contro gli agenti infettivi che possono causare lo sviluppo di specifici tipi di tumore.

Attualmente, i due vaccini preventivi principali con un impatto dimostrato sulla prevenzione del cancro sono: il Vaccino contro il Papilloma Virus Umano (HPV) e quello contro l'Epatite B (HBV).

Il Papilloma Virus Umano è la causa di quasi il 99% dei tumori della cervice uterina, oltre che di tumori dell'ano, della vulva, della vagina, del pene e dell'orofaringe. Il vaccino anti-HPV previene circa il 90% dei tumori correlati. In alcune coorti di donne vaccinate in giovane età (12-13 anni), l'incidenza del cancro invasivo della cervice uterina è stata ridotta di quasi il 90%.

Il virus dell'Epatite B è un fattore di rischio maggiore per lo sviluppo del carcinoma epatocellulare, il tipo più comune di



di
CARLO RICCARDO ROSSI

*RC Padova Euganea
(Coordinatore del Comitato
Scientifico-Organizzativo)*

cancro al fegato. L'infezione cronica da HBV può portare a cirrosi e, successivamente, al cancro. La vaccinazione contro l'Epatite B, introdotta in Italia con l'obbligatorietà per i nuovi nati dal 1991, è altamente efficace (95-100% nei gruppi a rischio) nel prevenire l'infezione cronica da HBV. La vaccinazione generalizzata ha portato a una diminuzione dell'84% delle epatiti B acute nei giovani tra i 15 e i 19 anni, e ci si aspetta che i benefici sulla riduzione del cancro al fegato diventino pienamente visibili nei prossimi anni man mano che la popolazione vaccinata in età infantile invecchia.

I programmi di screening di massa (prevenzione secondaria) mirati a tumori comuni (come mammella, colon-retto, collo dell'utero e, per categorie a rischio, polmone) offrono ai pazienti una significativa riduzione della mortalità rispetto a quelli in cui il cancro viene diagnosticato in seguito alla comparsa di sintomi.

Il principale artefice di questo vantaggio è rappresentato dalla diagnosi precoce, quando il tumore è più piccolo, meno diffuso e più curabile. I tumori della mammella rilevati con la mammografia di screening sono molto spesso in uno stadio iniziale e la mortalità in questo caso è ridotta del 20-40%. Lo screening per il cancro del colon-retto (test del sangue occulto fecale o colonscopia) oltre alla diagnosi precoce del tumore permette anche di rimuovere i polipi precancerosi, impedendo lo sviluppo del cancro. La partecipazione allo screening riduce il rischio di morte del 20-35%. Lo screening del carcinoma della cervice uterina (Pap test, test HPV) è altamente efficace e riduce drasticamente l'incidenza e la

mortalità, rilevando lesioni precancerose che vengono rimosse prima che evolvano in cancro invasivo. Negli individui ad alto rischio di cancro polmonare (forti fumatori) sottoposti a screening con tomografia computerizzata a bassa dose la mortalità è ridotta del 20-24%.

Il Veneto, come altre regioni, promuove attivamente la vaccinazione contro il Papilloma Virus Umano, tuttavia non sono stati registrati finora tassi ottimali di adesione alla vaccinazione HPV, sia tra le ragazze che tra i ragazzi, anche se è stata dimostrata una discreta consapevolezza dell'importanza della prevenzione.

La nostra Regione offre inoltre programmi di screening oncologico per la diagnosi precoce di tumori della mammella, del colon-retto e del collo dell'utero. Tuttavia, è importante sottolineare che, nonostante l'adesione agli screening sia migliore nella nostra rispetto a quella osservata in altre Regioni, la situazione non è ottimale anche per quanto riguarda questo aspetto della prevenzione e che è fondamentale incrementare la sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di partecipare regolarmente ai controlli.

È evidente, pertanto, che nonostante i risultati finora acquisiti, nella nostra Regione permangono alcune criticità, come la necessità di migliorare l'adesione alle vaccinazioni e agli screening e di garantire un accesso equo ai servizi di prevenzione e diagnosi precoce. È fondamentale promuovere una cultura della prevenzione basata su evidenze scientifiche e contrastare la disinformazione sui vaccini e, a questo proposito, è doveroso sottolineare che la vaccinazione non causa l'insorgenza di tumori, ma può prevenirli. I cittadini devono essere informati correttamente sui vaccini e sugli screening oncologici da fonti affidabili, come il proprio medico di famiglia o i servizi sanitari regionali.

La partecipazione attiva ai programmi di screening e la vaccinazione, quando raccomandata, sono strumenti fondamentali per proteggere la propria salute e prevenire i tumori.

Con l'obiettivo di fornire un quadro completo e aggiornato sulla situazione della prevenzione oncologica in Veneto e i suoi possibili sviluppi e di aumentare la consapevolezza dei cittadini sull'importanza su questo argomento, tutti i Rotary Club di Padova e provincia hanno contribuito all'organizzazione del convegno **"PREVENZIONE ONCOLOGICA NEL VENETO: VACCINI, SCREENING E SFIDE FUTURE"**.

L'evento avrà luogo a Padova, presso l'Auditorium Opera Immacolata Concezione (O.I.C.), sabato 14 marzo 2026, dalle ore 9 alle 12. I destinatari dell'iniziativa sono i soci del



Rotary, gli operatori sanitari, i rappresentanti delle istituzioni e i cittadini interessati.

Il programma si aprirà con i saluti del nostro governatore e dell'assessore alla sanità della Regione Veneto. Seguirà l'introduzione alla sessione scientifica da parte di Francesca Russo, a capo della Direzione regionale "Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria".

Vincenzo Baldo, professore ordinario di igiene pubblica dell'Università di Padova, darà inizio alla sessione scientifica dell'evento con la relazione "Vaccini nella prevenzione dei tumori: focus sull'HPV". Sarà quindi la volta di Elena Narne, direttore dell'unità operativa complessa "Screening" dell'Azienda "Zero", che parlerà su "L'importanza degli screening nella diagnosi precoce dei tumori". Seguirà l'intervento sui "Costi/benefici degli screening oncologici" della professoressa Alessandra Buja dell'Università di Padova. La sessione si concluderà con la relazione della dottoressa Michela Longone, responsabile dell'unità operativa "Educazione alla salute e screening" dell'ULSS 6 (Padova) su "Criticità e sfide future degli screening oncologici".

A seguire, la tavola rotonda "Come rendere più efficace la prevenzione oncologica nel Veneto", condotta dalla nostra con-socia Daniela Boresi, giornalista, che vedrà la partecipazione di rappresentanti della Regione Veneto, delle Direzioni Generali delle Aziende sanitarie, degli Ordini dei Medici e dei Farmacisti, delle Associazioni di Volontariato e del Rotary.

I Club di Padova e provincia, nel tentativo di suggerire metodi e azioni utili ad ampliare la consapevolezza e la diffusione della prevenzione in ambito oncologico con questo focus su vaccini, screening e criticità emergenti, allineano ancora una volta la propria azione al principio costitutivo del Rotary: "eliminare alla radice le cause di sofferenza per l'umanità".

Ringrazio tutti coloro che stanno contribuendo con il loro tempo e la loro competenza alla realizzazione dell'evento, dai componenti del Comitato Scientifico-Organizzativo agli altri con-soci rotariani coinvolti. Un ringraziamento particolare va anche all'O.I.C. per aver messo a disposizione gratuitamente le proprie strutture.

Spero che la comunicazione preliminare dell'iniziativa fornisca a tutti i soci del Distretto gli elementi utili per stimolare la più ampia partecipazione.

CONVEGNO

“PREVENZIONE ONCOLOGICA NEL VENETO VACCINI, SCREENING E SFIDE FUTURE”

Padova - Auditorium Opera Immacolata Concezione, via Toblino 53

Sabato 14 marzo 2026 – ore 9-12

Con il supporto dei Rotary Club di:

Abano-Montegrotto, Camposampiero, Cittadella, Este,

Padova, Padova Contarini, Padova Est, Padova Euganea, Padova Nord

Razionale

La relazione tra vaccini, screening e tumori è un tema complesso e di grande interesse che, purtroppo, registra ancora delle criticità.

Il Veneto, come altre regioni, promuove attivamente la vaccinazione contro il Papilloma Virus Umano (HPV), responsabile di diversi tipi di tumore, tra cui il tumore del collo dell'utero. La vaccinazione è raccomandata per adolescenti e giovani adulti, ed è considerata uno strumento fondamentale nella prevenzione primaria dei tumori HPV-correlati. La nostra Regione ha registrato finora tassi non ottimali di adesione alla vaccinazione HPV, sia tra le ragazze che tra i ragazzi, dimostrando comunque una discreta consapevolezza dell'importanza della prevenzione.

Il Veneto offre anche programmi di screening oncologico per la diagnosi precoce di tumori della mammella, del colon-retto e del collo dell'utero. Questi programmi sono essenziali per individuare lesioni precancerose o tumori in fase iniziale, aumentando le possibilità di guarigione. Tuttavia, è importante sottolineare che l'adesione agli screening è abbastanza buona, ma anche in questo caso, non ottimale e che è fondamentale sensibilizzare la popolazione sull'importanza di partecipare regolarmente ai controlli.

Pertanto, nonostante i risultati finora acquisiti, nella nostra Regione permangono alcune criticità, come la necessità di migliorare l'adesione alle vaccinazioni e agli screening e di garantire un accesso equo ai servizi di prevenzione e diagnosi precoce.

Inoltre, è fondamentale promuovere una cultura della prevenzione basata su evidenze scientifiche e contrastare la disinformazione sui vaccini e, a questo proposito, è importante sottolineare che la vaccinazione non causa l'insorgenza di tumori. È importante che i cittadini si informino correttamente sui vaccini e sugli screening oncologici, consultando fonti affidabili come il proprio medico di famiglia o i servizi sanitari regionali. La partecipazione attiva ai programmi di screening e la vaccinazione, quando raccomandata, sono strumenti fondamentali per proteggere la propria salute e prevenire i tumori.

Obiettivo: Fornire un quadro completo e aggiornato sulla situazione della prevenzione oncologica in Veneto, con un focus su vaccini, screening e le criticità emergenti, e suggerire metodi e azioni utili ad ampliare la consapevolezza e la diffusione della prevenzione.

Comitato Scientifico e Organizzativo

Giovanni Albanese, Daniela Boresi, Giovanna Cauteruccio, Carlo Crivellaro, Giuseppe Ieva, Chiara Mazzariol, Elena Narne, Maria Vittoria Nesoti, Carlo Riccardo Rossi, Enrico Rosso, Alberto Scibetta, Piero Steindler, Paola Volpe

PROGRAMMA

Ore 9.00 - Saluti Istituzionali

- Governatore distrettuale del Rotary
- Assessore alla Sanità del Veneto

Ore 9.15 – Introduzione

- Francesca Russo
(Direzione Prevenzione - Regione Veneto)

Vaccinazioni e Screening Oncologici

Moderatore: Carlo Riccardo Rossi

Ore 9.30 - Il Ruolo dei Vaccini nella prevenzione dei tumori: focus sull'HPV

- Vincenzo Baldo
(Università degli Studi di Padova)

Ore 9.50 - L'importanza degli screening nella diagnosi precoce dei tumori

- Elena Narne
(Azienda Zero – Regione Veneto)

Ore 10.10 - Costi/benefici degli screening oncologici

- Alessandra Buja
(Università degli Studi di Padova)

Ore 10.30 - Criticità e sfide future degli screening oncologici

- Michela Longone
(ULSS 6 – Padova)

Ore 10.50 - Discussione

Ore 11.00 - Tavola Rotonda: Come rendere più efficace la prevenzione oncologica nel Veneto

Conduce: Daniela Boresi

- Rappresentanti delle Istituzioni: Regione Veneto, Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie di Padova, Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Padova, Ordine dei Farmacisti di Padova, Associazioni di Volontariato, Rotary

Ore 11.50 - Conclusioni

Patrocini

(da richiedere) Rotary – Distretto 2060, Regione Veneto, Università degli Studi di Padova, Comune di Padova, Azienda Zero, Azienda ULSS 6 – Padova, Azienda Ospedale-Università di Padova, Istituto Oncologico Veneto, Ordine dei Medici di Padova, Ordine dei Farmacisti di Padova

AUTO E MOTO D'EPOCA 2025 CONVIVIALITA' E PASSIONE A BOLOGNA

Anche quest'anno la fiera Auto e Moto d'Epoca di Bologna, svoltasi dal 23 al 26 ottobre, ha rappresentato un appuntamento imperdibile per gli appassionati di motorismo storico. Tra le presenze più calorose e riconoscibili all'interno dell'ASI Village non poteva mancare l'ARACI, la fellowship dei rotariani amanti delle auto classiche, che con il proprio stand ha saputo rinnovare, ancora una volta, quello spirito di amicizia e condivisione che da sempre la contraddistingue. Più che un semplice punto d'incontro, lo stand ARACI è stato un vero e proprio ritrovo di amici provenienti da tutta Italia. Tra i motori e le carrozzerie lucenti, a regnare è stata soprattutto la convivialità: chiacchiere, sorrisi, e racconti di ogni tipo hanno animato per quattro giorni lo spazio dedicato alla fellowship, attirando l'attenzione e la simpatia dei tanti visitatori che si sono fermati incuriositi dall'atmosfera di autentica amicizia.

Un plauso va a coloro che hanno reso possibile questa riuscita partecipazione: il Presidente Alberto Cerracchio, il Segretario Pino De Munno, il Tesoriere Mimmo Palladino e il sempre presente Probiviro Gigi Cafasi che, con dedizione e spirito rotariano, hanno saputo coordinare l'organizzazione generale. Chi ha operativamente consentito che tutto procedesse alla



di
ANTONIO POLIZZI

*Consigliere nazionale
ARACI*

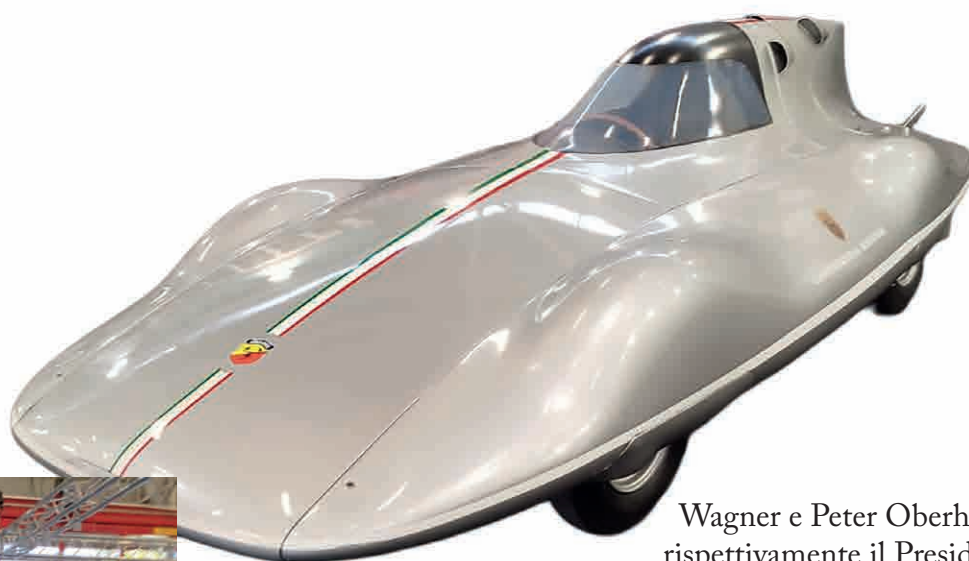


perfezione sono stati i Consiglieri Daniele Antinucci e Luigi Olivieri, che si sono distinti per l'impegno profuso nella gestione dello stand, mentre molti altri amici hanno contribuito con la loro presenza e simpatia a rendere l'esperienza memorabile.

Tra i tanti nominiamo solo alcuni come Piero Faraone, Guido Giatti, Maurizio Ribaldone e Gabriella Ritondo, che ha deliziato i presenti con le sue lasagne, le quali, assieme alle prelibatezze tipiche portate dal Presidente Cerracchio e da altri amici, hanno saputo trasformare lo stand ARACI in una vera oasi di ospitalità, ammirata e, con ogni probabilità, invidiata dai molti espositori e visitatori che transitavano innanzi allo stand rotariano.

Il venerdì mattina si è tenuto il convegno annuale ARACI dedicato al tema dell'assicurabilità dei veicoli storici ultraventennali, con la partecipazione dei rappresentanti delle principali compagnie assicurative del settore. Un momento di approfondimento molto apprezzato, che ha saputo unire competenza e passione, nel segno dell'attenzione di ARACI verso le tematiche concrete del collezionismo automobilistico.

Presenti allo stand anche Matthijs van den Adel, Presidente dell'ACHAFR, la fellowship internazionale dei rotariani appassionati di auto classiche di cui ARACI fa parte, accompagnato dal Segretario Johannes Zilkens e da Hans-Peter



Wagner e Peter Oberhaus, rispettivamente il Presidente e Segretario della ROFD, l'omologa fellowship tedesca, che hanno voluto testimoniare personalmente la vicinanza e la collaborazione tra le diverse realtà rotariane europee legate dal comune entusiasmo per il motorismo d'epoca. La giornata di venerdì si è poi conclusa con la cena annuale ARACI presso il ristorante dell'Hotel Sydney, organizzata con la collaborazione dei Club bolognesi. In un clima di grande amicizia si è svolta la tradizionale consegna della mattonella ARACI, riconoscimento assegnato quest'anno al socio Franco Martone per il suo impegno e la sua costante presenza nelle attività della fellowship.

A rappresentare Araci Distretto 2060, Saverio Pianalto e Gianluca Leonardi che hanno raggiunto Bologna nella giornata di giovedì, mentre il venerdì e il sabato si sono alternati Alberto Rossi e Antonio Polizzi, testimoniando l'attenzione e la partecipazione costante della delegazione triveneta alle iniziative nazionali.

L'esperienza bolognese ha ancora una volta confermato come, al di là dei motori e delle brillanti modanature delle nostre amate vetture d'antan, il vero "cuore" di ARACI batta nel calore umano dei suoi soci e nell'atmosfera che questi riescono a creare una volta riuniti.

Una fellowship che, attraverso i raduni, i convegni e gli altri eventi organizzati, continua a trasmettere quel raro spirito di amicizia e di condivisione che è l'essenza più autentica del Rotary International.

AQUILEIA CAMMINI, STORIE E VISIONI

Aquileia, città simbolo di dialogo tra passato e presente, diventa così il punto di partenza per una narrazione che intreccia luoghi, persone e idee.

Un podcast che parla a chi cammina, a chi vorrebbe iniziare, e a chi crede che il cammino sia molto più di un sentiero: un'occasione per fare comunità.



ASCOLTA
IL PODCAST



Un podcast promosso da



FONDAZIONE AQUILEIA

In collaborazione con



CAMMINI
D'ITALIA

Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n.77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO"

RICORDO DI SCIMONE, UN ARTISTA COMPLETO

Un artista completo, uomo eclettico. A sette anni dalla scomparsa del M.o Claudio Scimone, Socio onorario del R. C. Padova dal 3 novembre 1998, il Comitato del Concorso Internazionale Claudio Scimone, ha organizzato un Seminario di studi intitolato Padova Cremona: musica e imprenditoria, in collaborazione con il Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Padova, diretto da Giovanna Valenzano e con il Comune di Cremona rappresentato dall'Assessore alla cultura Rodolfo Bona e da una Delegazione di docenti dell'Università di Pavia e di esponenti di Istituzioni musicali, quali la Fondazione Stauffer e il Museo del violino. All'incontro ha partecipato il Senatore Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia del Governo italiano.

Hanno aperto il lavori Giovanna Valenzano (anche come componente del Comitato scientifico costituito da Roberto Calabretto, Paola Dessì, Sergio Durante, Nicola Guerini e da chi scrive), e il Prorettore all'edilizia dell'Ateneo Carlo Pellegrino, nostro Socio, in rappresentanza della Rettrice dell'Ateneo.

Tutto ha avuto inizio da un semplice Premio, trasformato nel corso di un biennio in Concorso Internazionale, che, sotto la guida del direttore artistico M.o Nicola Guerini, ha fatto emergere il valore di giovani musicisti, oggi affermati e conosciuti anche al di fuori dei confini del nostro Paese. Parallelamente l'Associazione ha riservato particolari cure ad iniziative di ampio respiro culturale. Il primo Seminario è stato indetto nel 2020 dall'allora Presidente del Club Massimo Pegoraro,



di
CLAUDIO GRIGGIO

RC Padova



in continuità con il sostegno dato tramite borse di studio alle attività gravitanti intorno a “I Solisti Veneti” a partire dalla presidenza di Franco Bonazzi. I contenuti di quel Seminario si sono concretizzati in un libro di Atti, che sotto il titolo Claudio Scimone 1934-2018. Contributi per una storicizzazione, a cura da Sergio Durante e Claudio Griggio, sono stati editi nel 2021 presso Leo Olschki di Firenze. Una accurata rassegna degli interventi autorevoli di quell’incontro, è stata consegnata dal nostro compianto Socio Francesco Mazzaroli ad un articolo pubblicato nel nostro giornale di Club col titolo: Il Rotary Club Padova e la musica. Claudio Scimone un anno dopo. L’attività della Associazione si è consolidata nel tempo, grazie all’impegno di Clementine Hoogendoorn, moglie del Maestro, d’intesa con “I Solisti Veneti” diretti da Giuliano Carella e sotto la presidenza di Vittorio Dalle Ore, e soprattutto con l’appoggio della cittadinanza di Padova. Nel 2023 la struttura si è arricchita dell’apporto della famiglia Claudio Pancolini, rappresentata dalla moglie Maria Rosa Broggian, dai figli Filippo e Riccardo che in questa forma hanno voluto onorare la prematura scomparsa del loro caro, un imprenditore noto nel mondo,

che già si era reso benemerito di mecenatismo nella sua nativa Cremona. Ho detto che i vincitori del Concorso sono musicisti affermati. L’ultimo vincitore del Concorso nel 2024, Manuel Burrieschi, si è esibito alla fine del Seminario, suonando Musiche di Bach e di Ysaïe su un violino storico, Bartolomeo Giuseppe Guarneri detto del Gesù 1734,

messo a disposizione dal Museo del violino e dalla Fondazione Stauffer di Cremona. L’esibizione è stata un momento sublime della manifestazione.

Per l’anno in corso il Seminario ha preso il posto del Concorso ed è, nella circostanza, espressione di legame di due città, Padova e Cremona, unite nel segno della musica e della cosiddetta “terza missione” universitaria. La collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali si è rivelata una decisione indovinata. D’altra parte, tra “I Solisti Veneti” e l’Ateneo corre un legame tradizionale. Il Maestro Scimone è stato insignito della laurea honoris causa in Giurisprudenza durante il Rettorato di Giuseppe Zaccaria.

Nel suo complesso l’iniziativa ha riunito i Rotary - il R. C. Padova rappresentato dall’attuale Presidente Mauro Strada e dal predecessore Carlo Crivellaro, quello di Cittadella (Alberto Raimondo), il Rotary Passport Elena Lucrezia Piscopia (Marta Jorfrida) -, l’Inner Wheel Club di Padova presieduta da Angela Rotunno, con il sostegno della Fondazione Cariparo, Presidente Gilberto Muraro, della Banca Annia presieduta da Mario Sarti, dell’IN’S, responsabile Francesca Salmaso. Sotto la Presidenza di Paola Dessi (Università di Padova) e di Massimiliano Guido (Università di Pavia) si sono avvicendati i relatori: Roberto Calabretto, Nicola Guerini, Sergio Durante, Angela Romagnoli, Leonella Grasso Caprioli, Alessandro Tantardini, Angelica Suanno, Virginia Villa, Riccardo Angeloni.

Il Seminario ha avuto il suo coronamento la sera del 6 settembre con il Concerto de “I Solisti Veneti”, diretti da Giuliano Carella, i quali nell’Auditorium del Pollini tutto esaurito hanno reso omaggio al loro fondatore e guida storica insieme con “I Solisti Aquilani”. Le due orchestre tra le più longeve e note d’Italia hanno suonato musiche di: Ludwig van Beethoven il Quartetto “Serioso” (1810), n. 11 in fa minore opera 95 versione per orchestra d’archi di Gustav Mahler) e di Richard Strauss con Metamorphosen (1910), Studio per ventitré archi solisti.

ROTARY DISTRETTO 2060 MOLTIPLICA COMPETENZE E OPPORTUNITÀ'

“**I**l Rotary non finanzia sogni: li accompagna a diventare realtà.

Con questa visione è nato quattro anni fa il Service Mentorship d'Impresa, il progetto della Commissione Lavoro del Rotary Distretto 2060 che offre un percorso gratuito di accompagnamento per chi vuole trasformare un'idea in una vera attività imprenditoriale, riducendo i rischi di insuccesso.

L'iniziativa mette in connessione aspiranti imprenditori con una rete di mentori rotariani volontari: professionisti, imprenditori, esperti pronti a condividere esperienza, strumenti, visione ed etica d'impresa.”

— DG Gianni Albertinoli

Un service nato per unire idee e competenze

Il Mentorship d'Impresa è nato quattro anni fa con un'idea semplice ma potente: offrire a chi sogna di avviare un'impresa un percorso di accompagnamento gratuito, basato non su contributi finanziari, ma sulla trasmissione di conoscenze, esperienze e valori. Una formula innovativa, che riflette lo spirito rotariano di servizio e mette in pratica la capacità del Distretto 2060 di generare impatto concreto sul territorio. Aspiranti imprenditori, startupper e piccole imprese in fase di avvio trovano così un compagno di viaggio: mentor rotariani



di
FRANCESCO SACCO

RC Udine

*Commissione Rotary
per il Lavoro D2060*



disposti a condividere tempo e competenze per ridurre rischi e aumentare le possibilità di successo.

I risultati del biennio 2024-2025

Nel corso dell'ultimo biennio, il progetto ha consolidato il proprio modello di azione. 40 startup hanno avviato un percorso di mentorship, segnalate da 10 partner fra poli tecnologici, incubatori e associazioni di categoria. A sostenerle, 50 mentor e specialisti provenienti dai principali Club del Distretto.

Questi numeri non sono solo statistiche: dietro ognuno ci sono storie di giovani imprenditori che hanno potuto perfezionare un business plan, evitare errori gestionali, accedere a contatti cruciali, costruire alleanze commerciali. È questa la vera forza del service: trasformare competenze in opportunità.

Una rete che cresce: partner e istituzioni

Il Mentorship d'Impresa non è un'isola. In questi anni ha stretto legami sempre più forti con poli tecnologici, università, Camere di Commercio, associazioni di categoria. Ogni partner arricchisce il progetto con strumenti, conoscenze e reti di relazioni.

Per il 2025-2026 il piano prevede di rafforzare ulteriormente queste collaborazioni, così da ampliare la capacità di intercettare startup promettenti e garantire un supporto ancora più specialistico. La sinergia con le istituzioni è la chiave per far crescere l'ecosistema imprenditoriale locale.

I mentor: cuore pulsante del service

Il ruolo dei mentor è il cuore del progetto. Si tratta di profes-

sionisti, imprenditori, accademici che mettono a disposizione decenni di esperienza e un patrimonio di relazioni costruito nel tempo.

Il loro contributo non si limita a suggerire strategie: è un accompagnamento umano, fatto di condivisione di valori, responsabilità etica e capacità di visione. Per molti giovani imprenditori, incontrare un mentor significa accedere a un nuovo orizzonte, in cui i sogni si intrecciano con la concretezza dei passi da compiere.

Prospettive per il 2025-2026

Il nuovo anno rotariano si apre con obiettivi ambiziosi: Incrementare il numero dei mentor attivi, così da garantire un'assistenza più diffusa;

Rafforzare i legami con partner istituzionali e tecnologici;

Aumentare la capacità di presa in carico di nuove startup, moltiplicando le opportunità sul territorio.

In questo modo, il Distretto 2060 intende consolidare il Mentorship d'Impresa come modello replicabile e riconosciuto anche al di fuori dei confini regionali, un punto di riferimento per altri distretti e per il mondo associativo.

Etica e impatto: il Rotary come leva di sviluppo locale

Il Rotary non offre solo strumenti tecnici: offre un approccio fondato sull'etica del servizio. Significa insegnare che l'impresa non è soltanto profitto, ma responsabilità verso la comunità. È questo il valore che distingue il Mentorship d'Impresa da tante altre iniziative.

La crescita imprenditoriale sostenuta dal Rotary non è fine a sé stessa, ma si traduce in occupazione, innovazione, sviluppo territoriale. Ogni startup accompagnata è un tassello di un mosaico più grande: quello di comunità più forti e inclusive.

Un invito a imprenditori o a professionisti che vogliono mettere a disposizione la loro esperienza come mentor, o a chi ha un'idea che merita di diventare impresa, il Rotary Distretto 2060 invita a partecipare al Service Mentorship d'Impresa. È un percorso che unisce radici e futuro, idee e concretezza, sogni e realtà. Insieme possiamo costruire opportunità che fanno crescere non solo le persone, ma l'intero territorio.

Se siete interessati a unirvi a questa iniziativa e dare il vostro supporto agli imprenditori di domani, contattate la Commissione Lavoro per scoprire come partecipare inviando una mail a:

lavoro@rotary2060.org o chiamando la Presidente della Commissione Giusy Mainardi al 335474272.



La serenità di una casa sicura e confortevole è impagabile. Con il **Sistema Costruttivo Pontarolo**, puoi realizzare edifici progettati per garantire:

- **Massima resistenza sismica**, proteggendo chi li vive con una struttura solida e duratura nel tempo;
- **Elevato isolamento termico**, mantenendo il clima ideale in ogni stagione e riducendo i consumi energetici;
- **Tempi di costruzione rapidi e costi ottimizzati**, senza compromessi sulla qualità e sul benessere abitativo.

Finiture Pontarolo

Scopri i nostri prodotti studiati e certificati per integrarsi perfettamente con la nostra tecnologia costruttiva, garantendo resistenza all'urto e alla grandine, durabilità ed estetica senza compromessi.



CLICCA QUI

IL TUO SPAZIO SICURO

Abbiamo voluto concepire un service volto ad aiutare il reparto dedicato al Servizio Disturbi del Comportamento Alimentare dell'ospedale di Monfalcone.

Il nostro obiettivo è quello di apportare dei miglioramenti materiali, quali l'aggiunta e sostituzione di mobili, al fine di rendere gli ambienti più accoglienti e stimolanti per i pazienti, rispondendo alle esigenze da loro espresse.

Esistono evidenze scientifiche che sottolineano l'importanza di un ambiente di cura accogliente per sostenere efficacemente il percorso riabilitativo. Uno spazio confortevole e sicuro diminuisce la percezione di istituzionalizzazione da parte del paziente, e stimola un investimento più efficace nel percorso di guarigione. Per questo confidiamo nella buona riuscita del progetto proposto: rendere un reparto ospedaliero un vero e proprio spazio sicuro. L'inaugurazione del nuovo reparto avverrà attorno dicembre 2025.

Rotaract



Rotaract Monfalcone Grado

TIRAMISÙ DAY A TREVISO

Si è svolto anche quest'anno, in occasione dell'evento dedicato ad uno dei dolci più amati dagli italiani, uno dei Service storici del Rotaract Club Treviso. Il 5 ottobre scorso si è tenuto a Treviso il Tiramisù Day, una giornata ricca di eventi dedicati, per l'appunto, al tiramisù. In tale contesto il Rotaract Club Treviso, come anche nelle edizioni precedenti, ha partecipato attivamente, con la collaborazione dell'Interact Club Treviso, alla vendita di 10.000 porzioni di tiramisù e 3.000 calici di prosecco, oggetto di degustazione, il cui ricavato è stato devoluto a Fondazione Telethon per la ricerca sulle malattie genetiche rare. Un cucchiaino di tiramisù, un sorriso per chi spera ancora.

Rotaract



Rotaract Treviso



di

SARA FERRARESE

Rappresentante
distrettuale Rotaract

COSTANZA, SQUADRA E VISIONE: COSÌ È L'ANNATA

L'annata come una maratona: costanza, squadra e visione. Ogni annata è come una maratona: non uno sprint, ma un percorso lungo, impegnativo e pieno di tappe significative. Come nella recente Venice Marathon, che ha visto partecipare rotaractiani, interactiani e rotariani insieme, anche nel Rotaract il segreto non sta nella velocità, ma nella costanza, nella preparazione e nella forza del gruppo. Ogni progetto, ogni service, ogni momento di incontro è un chilometro percorso insieme, con la consapevolezza che il traguardo si raggiunge solo sostenendosi a vicenda. Il Rotaract Distretto 2060, che quest'anno ha avuto l'onore di ospitare a Padova l'Apertura Nazionale del Rotaract Italia, ha dato il via ufficiale a questa nuova corsa. È stato il momento del "via!" simbolico, dove i soci di tutta Italia si sono ritrovati per definire obiettivi comuni e rinnovare la motivazione che guiderà i mesi a venire. Da lì inizia la lunga

maratona dell'annata: fatta di allenamento costante, momenti di fatica, ma anche di soddisfazioni profonde.

Come i maratoneti che avanzano tra le calli veneziane, i rotaractiani percorrono il loro cammino con dedizione e spirito di servizio. I prossimi chilometri saranno scanditi da due importanti appuntamenti: la presentazione delle candidature al service distrettuale e quelle alla candidatura di Rappresentante Distrettuale.

Ogni passo rappresenta un'azione concreta, ogni traguardo un risultato condiviso. Perché, nel Rotaract come nella maratona, non conta solo arrivare alla fine, ma crescere lungo il percorso e non smettere mai di correre insieme per un mondo migliore.



LA NOSTRA ASSEMBLEA DISTRETTUALE CON IL GOVERNATORE

Gia prima dell'inizio dell'anno scolastico con il nostro weekend di formazione tenutosi a Verona, ospitati da mons. Bruno Fasani presso la prestigiosa sede della Biblioteca Capitolare, avevamo iniziato ad affrontare il valore del bene e delle azioni per promuoverlo.

Ma sabato 15 novembre 2025, presso la sede del Rotary Distretto 2060 a Mestre, è stata la nostra prova sul campo: la nostra prima Assemblea Distrettuale Interact, alla presenza del governatore Gianni Albertinoli, del DGE Lucia Crapezzi, del DGN Mariano Farina, del PDG Alessandro Perolo e della RD Rotaract Sara Ferrarese.

Io e il mio direttivo distrettuale, seppur molto emozionati, siamo stati gratificati dalla grandissima affluenza di interactiani, aspiranti, rotaractiani e rotariani che hanno voluto condividere tutti insieme un momento di condivisione sul concetto di Service. Il nostro intento era quello di coinvolgere e trasmettere ai presenti, ma soprattutto ai ragazzi, messaggi su valori rotariani e di vita, e su tutto ciò che ci può portare ad agire per realizzare i nostri obiettivi come interactiani, sintetizzati nel motto "United for Good".

Durante la nostra Assemblea abbiamo avuto come ospiti Daniela e Roberto Slemmer, genitori di Giacomo, un ragazzo che



di
GIOIA MARIA VITTORIA SMANIOTTO

Rappresentante distrettuale Interact

Interact
Distretto 2060





non ha esitato a gettarsi in acqua, mentre i presenti osservavano senza trovare il coraggio o la forza di farlo, lottando contro la forza dell'acqua per salvare una vita umana a costo della propria. Proprio come ha riportato il presidente dell'Associazione Famiglia nella sua lettera letta ai presenti, parlando del Premio "Costruire cose buone", non basta essere brave persone, servono persone che ogni giorno seminando del bene nel modo diventino "guide del bene".

A seguire, la rotariana Laura Dolcetta ci ha illustrato come si può cambiare la vita di bambini in Madagascar, con un bellissimo Service internazionale, offrendo loro la possibilità di studiare in una sede con le dovute attrezzature scolastiche e permettendo loro un futuro migliore.

Nella mia annata vorrei far conoscere il significato di offrirsi agli altri, di servire, un'attività che non richiede denaro ma solo il nostro entusiasmo, la nostra volontà, il nostro amore per gli altri, ..il nostro prezioso tempo!

Così, prima di presentare i progetti di Service che i vari Club Interact hanno presentato, a seguito della pubblicazione del Bando Distrettuale Interact, con i ragazzi presenti in sala abbiamo previsto un importante momento di confronto per condividere il significato di Service che ha portato partecipazione attiva anche da parte dei membri del Direttivo Distrettuale presente.

I progetti di Service candidati sono stati presentati da tre Club: il Club Interact di Pordenone con "Impronte di bene", che promuove la sensibilizzazione e la cura degli animali, il



Club Interact di Venezia con “Masegni e nizioleti”, che vuole contrastare il degrado urbano con interventi di pulizia contro graffiti e vandalismo, e il Club Interact Verona Castelli con “Rendiamo il pianeta dolce come il miele”, che ha proposto di progettare un alveare interactiano per salvaguardare le api e produrre miele.

Tutti i Club Interact saranno chiamati alla votazione dei tre progetti entro la fine dell’anno.

Infine, tutti insieme abbiamo accolto il nuovo nato, il Club Interact Asiago – Altopiano dei 7 Comuni e assieme al governatore Gianni Albertinoli abbiamo spillato i soci fondatori e membri del Direttivo capitanati da Sofia Baù, prima Presidente. Il governatore ha inoltre omaggiato ai ragazzi emozionati con il labaro del Club.

Al termine tutti insieme abbiamo proseguito i festeggiamenti con la cena conviviale.

Il nostro prossimo appuntamento? Il nostro importantissimo weekend di formazione al quale invitiamo interactiani, rotaractiani e rotariani a partecipare perché più siamo uniti più siamo forti... United for Good.



AmidoMio

AmidoMio è Nostro.



AmidoMio è la linea
all'amido di riso **per le pelli
sensibili** di tutta la famiglia.

IPOALLERGENICO
Dermatologicamente testato su PELLE SENSIBILE

LA MUSICA ENTRA IN SALA PARTO

Nel nostro Club abbiamo avuto un evento bellissimo negli ultimi mesi.

Sono nate due bambine: Anna e Giuditta, figlie di due nostri soci.

In questa occasione è nata anche una bella idea: realizzare nel reparto di ginecologia dei nostri ospedali un impianto di “Musica in sala parto”.

**Da un duplice
lieto evento, una
idea per tutte le
mamme**

Il progetto ha preso il via grazie all’esperienza del nostro Socio Alberto Caroli, e di sua moglie Giulia, in occasione della nascita della loro bambina, Anna, venuta al mondo lo scorso 28 maggio presso l’Ospedale di Treviso.

Durante le intense ore di travaglio, hanno avuto la fortuna di trovare in sala parto un impianto audio Bluetooth che ha consentito loro di attraversare questo importante momento avvolti dalla musica.

Come ci hanno raccontato Giulia e Alberto, l’ostetrica ha incoraggiato l’uso della musica (nel loro caso, musica classica), sottolineando come questa fosse un aiuto prezioso che rendeva il travaglio un momento “molto più sereno e meno stressante, creando un’atmosfera più accogliente e rilassata”.

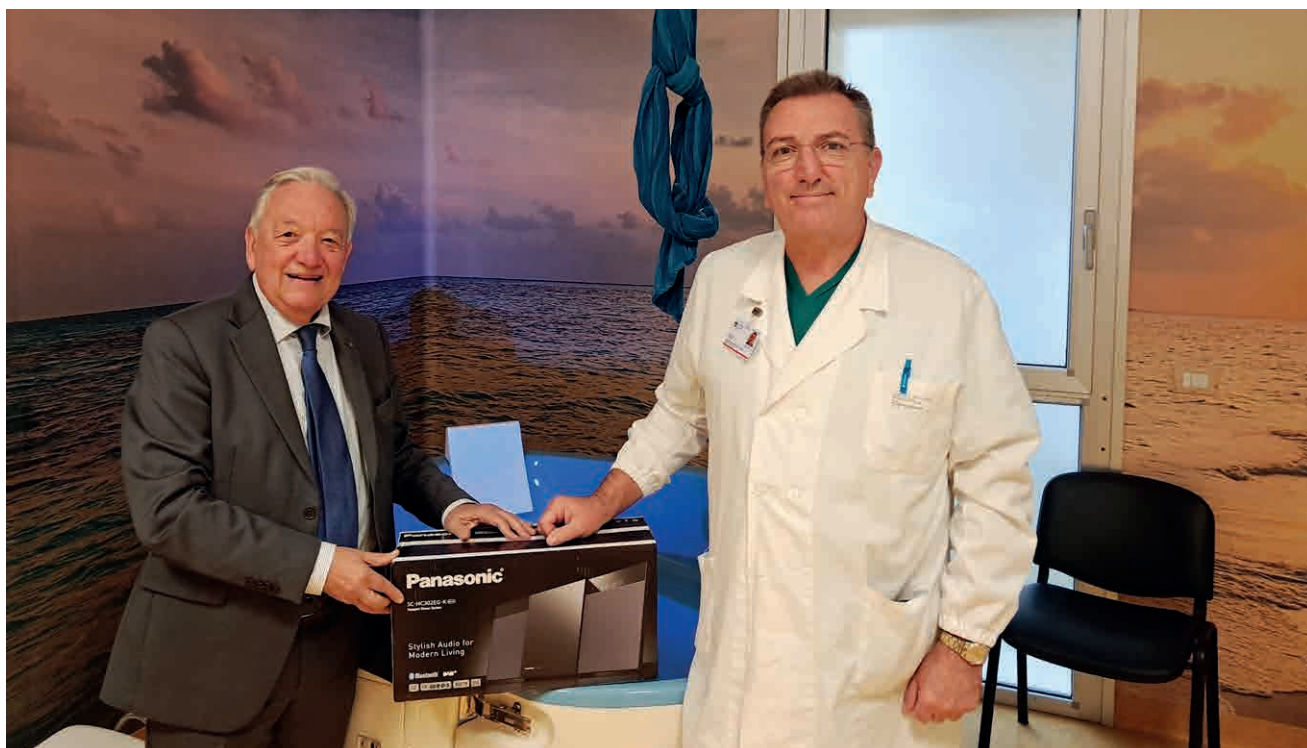
Quell’esperienza ha innescato una profonda riflessione su come un piccolo gesto – la diffusione della musica – possa portare un beneficio enorme in un momento così delicato e fondamentale come l’accoglienza di una nuova vita.

Il Socio Alberto Caroli, dopo aver verificato che gli impianti donati a Treviso erano insufficienti per tutte le sale, ha proposto al Club un Service mirato. La nostra proposta iniziale era chiara e circoscritta: donare un totale di dieci impianti



di
PIO EUGENIO GIABARDO

RC Opitergino Mottense



stereo per le sale parto che ne erano sprovviste.

Nello specifico, l'obiettivo era: fornire sei impianti all'Ospedale di Treviso per completare la dotazione nelle sale mancanti. Donare inoltre quattro impianti all'Ospedale di Oderzo, territorio del nostro Club, le cui quattro sale parto erano ancora sprovviste di tale strumentazione. Per finanziare l'iniziativa, il nostro socio ha organizzato una festa con gli amici per celebrazione della nascita di Anna. Invece di ricevere regali, gli invitati alla festa sono stati invitati a fare una donazione liberale al nostro Club, specificando la causale "Service Musica in sala parto". Grazie alle generose donazioni degli amici e dei molti soci del Club che hanno voluto festeggiare la nascita della bambina con una donazione per questo Service, l'importo raccolto è stato considerevole e superiore alle stime iniziali.

Questo risultato finanziario ci ha permesso di ampliare radicalmente la visione del Service. Quello che era nato come un progetto a supporto di due soli presidi ospedalieri (Treviso e Oderzo) si è evoluto in un'azione a beneficio dell'intera ULSS 2.

Con i fondi raccolti, il nostro Club ha deciso di estendere la donazione degli impianti audio a tutte le sale parto che ne avevano bisogno negli ospedali di Castelfranco, Montebelluna, Conegliano, Treviso e Oderzo.

Il nostro Club ha donato un totale di 21 impianti audio completi, garantendo che ogni sala parto della ULSS 2 sia dotata di questa preziosa risorsa, un segno tangibile e duraturo di come il Rotary possa operare per il benessere della comunità. Il successo e la portata di questo Service – che tocca ora i territori di ben cinque presidi ospedalieri – è stato celebrato nel corso della serata che abbiamo vissuto a Villa Revedin martedì 14 ottobre.

Alla serata è intervenuta anche una Psicologa esperta, che ci ha illustrato la funzione e l'importanza della musica come strumento di rilassamento in generale e, in particolare, il suo ruolo cruciale nel rendere meno traumatico e più sereno il momento del travaglio e del parto.

È stata un'occasione di grande interesse medico e scientifico, che ha dato il supporto teorico all'efficacia del nostro service.

CORRERE PER UN MONDO SENZA POLIO

Quest'anno non pensavo di farcela.

La Maratona di Venezia sembrava un sogno da rimandare: troppi impegni, poco tempo, energie ridotte. Ogni scusa aveva un suo peso, e tutte insieme sembravano bastare per rinunciare. Ma poi c'era quella voce silenziosa, insistente, che mi ricordava perché correre.

End Polio Now.

Una causa che va oltre me stesso, oltre la fatica, oltre la linea di partenza.

Così ho ricominciato ad allenarmi, un passo alla volta.

All'alba, quando la città dormiva ancora e solo il rumore regolare dei miei passi rompeva il silenzio, pensavo a chi combatte battaglie molto più difficili della mia. Ogni chilometro diventava una promessa: la promessa di non cedere, di restare fedele a un obiettivo più grande.

La Maratona di Venezia non è solo una corsa: è un viaggio dell'anima.

Quarantadue chilometri che attraversano ponti, calli, acqua e vento. Ma soprattutto pensieri, emozioni e ricordi. Si parte con entusiasmo, si procede con disciplina, e poi arriva quel momento — inevitabile — in cui le gambe bruciano e la



di
LORIS MARIN

*RC Camposampiero –
Distretto 2060*

mente ti chiede “chi te lo fa fare?”. È lì che inizi davvero a correre, non con il corpo ma con il cuore.

L'arrivo in laguna è sempre magico. Il Ponte della Libertà sembra non finire mai, ma ogni passo diventa più intenso, più carico di senso. Venezia appare come un miraggio dorato, e quando tagli il traguardo non senti solo la stanchezza: senti gratitudine.

Per essere lì, per aver creduto, per aver trasformato la fatica in testimonianza.

In quei momenti pensi a tutti coloro che ogni giorno corrono una “maratona” diversa: chi lotta contro la malattia, chi si impegna nel servizio, chi non si arrende.

Correre per End Polio Now mi ha ricordato che ogni gesto, anche il più piccolo, può contribuire a un grande traguardo collettivo. È la stessa filosofia del Rotary: si lavora insieme, passo dopo passo, credendo che un mondo migliore sia possibile.

La maratona e il servizio rotariano hanno molto in comune: entrambi richiedono costanza, fiducia, visione. Entrambi nascono da una convinzione semplice ma potente — che il cambiamento si costruisce nel tempo, con determinazione e con il cuore.



La fatica insegna l'umiltà. L'arrivo insegna la gratitudine. E in mezzo, tra il primo passo e il traguardo, c'è la solidarietà: la forza silenziosa che ci tiene in cammino, insieme.

Correre per un mondo senza polio è, in fondo, correre verso un futuro libero, un futuro in cui nessun bambino debba più conoscere la paura della malattia.

Una meta che sembra lontana, ma che ogni passo — ogni corsa, ogni gesto di servizio — ci avvicina a raggiungere.

END POLIO NOW AL CENTRO DELL'AGENDA ROTARIANA

Da quasi 50 anni il Rotary in tutto il mondo ha ingaggiato la lotta per raggiungere la definitiva eradicazione della poliomielite. “End Polio Now” giallo su sfondo rosso è ormai un simbolo di questo nostro impegno nella lotta a questa malattia che colpisce con la paralisi soprattutto i bambini delle aree più povere del pianeta. Ecco che il 24 ottobre si celebra il “World Polio Day” e per tutto il mese di ottobre in tutto il mondo si susseguono iniziative di vario tipo, dalla semplice commemorazione, alla raccolta fondi, marce, eventi, conferenze. Nel nostro Distretto 2060 l'evento forse più significativo, o in ogni caso di maggior impatto, è la parteci-

50 anni di lotta contro la poliomielite

pazione alla Venicemarathon e alle tante iniziative collaterali che la precedono, una su tutte la Family Run nei comuni veneziani, di cui si parla ampiamente in questo numero del nostro magazine.

Le notizie, quindi, sono moltissime su questo argomento, concentrate in questi ultimi mesi dell'anno. Fra quelle che ho incontrato o che mi hanno particolarmente colpito per la loro particolarità o impatto, c'è per esempio un'iniziativa congiunta, che ha visto unirsi insieme ben sei Club del Distretto 2042: il “Malpensa”, il Busto A. Gallarate Legnano “Castellanza”, il “Parchi Alto Milanese”, il “Ticino”, il “Magenta”, il “Saronno”, e il Rotaract Club “La Malpensa”. Si trattava della proiezione del logo “End Polio Now” sulla facciata dell'Università LIUC - Carlo Cattaneo di Castel-



di
SARA ZANFERRARI

*RC Marco Polo Passport
D2060*



Molte le notizie che parlano di questo argomento, ancora sentito

lanza, in provincia di Varese, per sei giorni, dal 21 al 26 ottobre. Non una cosa nuova, certo, che è stata fatta su monumenti ben più famosi e conosciuti nel mondo, come

la Torre di Londra a Wall Street o la piramide di Cheope in Egitto o l'iconico teatro dell'Opera di Sidney, Australia. Ma ciò che mi ha colpito è stato l'impegno di una università, che ospita idealmente il futuro delle nostre generazioni e del Paese, ad accogliere una sfida per così dire "esterna" al proprio "core business", e la coesione dei tanti Club che si sono uniti in un progetto comune.

Un'altra notizia ha attratto la mia attenzione, in quanto è

riuscita a unire addirittura quattro Distretti: il 2031 che riunisce i Club dell'Alto Piemonte e della Valle d'Aosta, il 2032 che comprende i Club liguri e quelli del basso Piemonte, il 2050 che riunisce le province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Piacenza e alcuni comuni della provincia di Milano, e infine il 2072 Emilia Romagna e Repubblica di San Marino. Il grande evento si chiama "Uniti, corriamo contro la polio", traversata in auto d'epoca o sportive con partenza da Torino e arrivo a Imola, che si è svolta dal 16 al 19 ottobre, e ha ricevuto anche il patrocinio della Regione Piemonte, della città Metropolitana di Torino e dell'Associazione Rotariana Auto Classiche Italia. L'evento ha unito quindi sport e solidarietà con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'End Polio Now. Gli organizzatori miravano a raggiungere 5.000 vaccinazioni, ma è stato un successo così grande che ha ampiamente superato ogni previsione, arrivando a ben 9.000, un segno di importante sensibilità verso questa campagna che ci impegna tutti da decenni. La traversata ha toccato luoghi di importanza e valore culturale, riuscendo così anche ad ottenere un secondo risultato: l'impatto media e stampa è stato straordinario (oltre 30 testate giornalistiche tra cui Rai News, Rete 7, La Stampa, Tuttosport, Quotidiano Piemontese, Torino Oggi, La Voce di Asti e Primatorino), contribuendo così a divulgare ulteriormente il progetto del Rotary, raggiungendo fasce di popolazione ampie e variegate.

Passando per mostre, raccolte fondi e quant'altro, a colpirmi infine è stato

un racconto trovato online sul magazine del Rotary International. Dopo tanti anni di attivismo nella grande famiglia rotariana si pensa di conoscere più o meno tutto, eppure non conoscevo la storia di questo medico dell'OMS, che ha collaborato in modo importante col Rotary per arrivare nel 2000 all'eradicazione della polio nella Regione Pacifico Occidentale dell'Asia. Lui è Il dottor Shigeru Omi, esperto di salute globale, ex direttore regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per quella Regione asiatica dal 1999 al 2009, e ha avuto un ruolo di primo piano sia nell'avvio del progetto "antipolio" sia nel suo completamento. Oggi è presidente della Japan Anti-Tuberculosis Association e ambasciatore Rotary per l'eradicazione della polio. In questo avvincente racconto, il dottor Omi spiega come si è avvicinato nel 1990 all'OMS e al particolare progetto. Citiamo: "C'erano due posizioni disponibili: una, come assistente di alto rango del direttore regionale; l'altra, come funzionario tecnico meno pagato per l'eradicazione della polio. Scelsi la seconda. Così iniziò il mio viaggio per guidare la lotta contro la polio nella vasta e complessa regione del Pacifico Occidentale". È però solo di 2 anni più tardi, per così dire, la svolta con l'incontro, a un congresso a Pechino, di tre rotariani provenienti da Giappone, India e Stati Uniti, i quali arrivarono con la proposta di abbassare l'età target per la vaccinazione da sotto i cinque a sotto i quattro anni, promettendo inoltre la donazione immediata della cifra incredibile di 1,5 milioni di dollari. Non fu facile, racconta il dottore, far accettare all'OMS quelle che di fatto erano delle direttive da parte di un donatore. Ma ci riuscì. Il resto è, per così dire, storia. Una storia lunga, bellissima e molto rotariana. Link all'articolo, che vale la pena leggere tutto d'un fiato: <https://blog.rotary.org/2025/04/29/from-hope-to-history-how-we-defeated-polio-in-the-western-pacific/>



La Nuova Simmetria del Gusto.



Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvée 28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

DUOMO DI CONEGLIANO, GLI AFFRESCHI TORNANO A SPLENDERE

La Sala dei Battuti situata all'interno del complesso del Duomo di Conegliano, a pianta rettangolare e coperta da un elegante soffitto ligneo, custodisce un importante ciclo di affreschi rinascimentali. Le pitture furono eseguite in più fasi: la parete esterna fu affrescata nel secondo decennio del

Importante restauro per la Sala dei Battuti

XVI secolo da Francesco da Milano, mentre la parete interna fu decorata intorno al 1530 con un linguaggio più moderno, ispirato alle stampe delle Passioni di Albrecht Dürer. L'ampliamento successivo comportò la decorazione di nuove superfici con interventi di Pozzoserrato e di altri

artisti locali. Il ciclo illustra episodi dalla Creazione al Giudizio Universale.

Sin dai primi anni duemila il Rotary Club Conegliano ha deciso di adoperarsi per la salvaguardia del Duomo di Conegliano e dei suoi preziosi contenuti. Negli anni sono stati restaurati gli affreschi esterni, il tetto e il rosone. Con il trentennale del Club nel 2021 sono iniziati i lavori nella Sala dei Battuti con il restauro del soffitto ligneo e la dotazione di adeguato impianti di illuminazione e di protezione. Gli intenti del Rotary mirano a rendere questi luoghi, di inestimabile bellezza, sempre più conoscibili ed accessibili a tutti, promuovendoli in



di

PIERO BERNARDI

Presidente RC Conegliano



Utilizzati materiali compatibili con le tecniche dell'epoca

ogni modo utile affinché, fonte di cultura, testimonianza di storia, sede di valori universali e di identità locali, costituiscano per la intera comunità nuovo stimolo di sviluppo umano, sociale ed

economico.

In questi giorni, dopo oltre due anni di lavori, si sono conclusi i lavori di restauro degli affreschi della Sala. Opera principale di tutti gli interventi programmati.

I lavori di restauro sono stati eseguiti dalla Sirecon S.r.l., impresa specializzata nel restauro dei beni culturali, sotto la direzione tecnica del restauratore Diego Perissinotto (Socio del Rotary Club Venezia). L'approccio seguito è stato di tipo conservativo, improntato al massimo rispetto per la materia originale e per la storia dell'opera.



Durante le operazioni di restauro, sono stati utilizzati materiali pienamente compatibili con le tecniche costruttive e pittoriche dell'epoca, al fine di garantire la durabilità degli interventi e la loro reversibilità. Si è proceduto al consolidamento delle superfici distaccate o decoese e all'armonizzazione cromatica dei vecchi ritocchi pittorici.

I materiali impiegati sono stati scelti con criteri di assoluta selettività, prediligendo prodotti specifici per la conservazione pittorica murale, a basso impatto e scientificamente testati. Tutte le fasi dell'intervento sono state realizzate in costante coordinamento con la Soprintendenza competente, garantendo il pieno rispetto delle normative e degli standard qualitativi previsti per i beni vincolati.

Il risultato finale è un insieme pittorico nuovamente leggibile, coeso e armonico, che restituisce dignità e valore all'intero ambiente. L'intervento ha rappresentato un importante contributo alla tutela e valorizzazione del patrimonio stori-



co-artistico locale, grazie alla disponibilità e sensibilità della Parrocchia della Collegiata del Duomo di Conegliano, della Diocesi di Vittorio Veneto e del Rotary di Conegliano che hanno reso possibile il completamento dei lavori.



L'ORIENTAMENTO ALLE SCELTE UNIVERSITARIE CON “BUSSOLE”

Siamo ormai giunti alla ottava edizione del progetto Bussole. Dopo il grande riscontro degli anni scorsi, il Rotary Distretto 2060 propone anche per l'annata 2026 il Service “Bussole” di formazione e orientamento dedicato ai futuri maturandi.

Il progetto Bussole sarà in partenza il prossimo 5 marzo 2026. Un progetto che ha già coinvolto nelle scorse edizioni oltre 10.000 studenti delle classi superiori del triveneto.

Spesso assistiamo a storie di giovani studenti che non hanno valutato attentamente il loro percorso di studi finalizzato a trovare un lavoro gratificante.

È pur vero che bisogna seguire con passione le proprie aspirazioni ma è altresì importante che il giovane studente comprenda in anticipo le reali potenzialità di un percorso di studi universitario. La mission del progetto Bussole è quella di agevolare con webinar e testimonianze in presenza il percorso di scelta del mondo universitario.

Il progetto nasce da un service del Rotary Club di Portogruaro del 2018 e poi esteso ai Club del Distretto 2060 sensibili al tema dell'orientamento Universitario indipendente.

La peculiarità di Bussole consiste appunto in due aspetti importanti:

1. coinvolgere una struttura universitaria indipendente come Il consorzio AlmaLaurea che eroga servizi di orientamento su base statistica. Molto spesso le scuole secondarie ospitano singole università di importante spessore spesso-



di
FRANCESCO PADRONE

*RC Portogruaro
Presidente sub commissione
orientamento universitario
Distretto 2060 Rotary*



re ma che rischiano di non fornire una visione oggettiva agli studenti e completa del mondo universitario.

2. Coinvolgere i nostri soci rotariani e rotaractiani presso le scuole con testimonianze delle loro esperienze universitarie e professionali.

Al fine di poter raggiungere contemporaneamente il maggior

numero possibile di studenti, l'evento è stato in parte realizzato in modalità web-conference con la sessione del 5 marzo 2026 e declinato in più seminari, come illustrato di seguito.

Obiettivi del progetto:

Fornire ai partecipanti informazioni e abilità utili a compiere una scelta più consapevole al termine del ciclo di studi.

In particolare, l'orientamento e la formazione sono finalizzati alla/al:

1. scelta consapevole del percorso di studio universitario;
2. trasferimento di esperienze dirette peer to peer da parte di studenti universitari;
3. trasferimento di esperienze da parte di soci rotariani sull'inserimento nel mercato del lavoro al termine del percorso di studi.



A chi si rivolge il progetto:

Studenti delle classi 4 e delle scuole secondarie di secondo grado.

Risorse interne ed esterne del progetto:

- I Rotariani disponibili a testimoniare e condividere la propria esperienza professionale.
- I giovani Rotaractiani studenti universitari o neolaureati o i figli universitari di Rotariani.
- AlmaLaurea (Consorzio inter-universitario).

Timesheet del progetto:

- Seminario Webinar con AlmaLaurea: il 5/3/2026.
- Seminari di testimonianze dei Rotariani, Rotaractiani ed altre figure interessate: da svolgere nei mesi di ottobre e novembre 2026.

Attività previste:

Seminario webinar del 5 marzo 2026 (con AlmaLaurea)

Orientarsi tra le fonti dati per raccogliere informazioni e scegliere consapevolmente.

Nel mondo internet si trovano moltissime informazioni sull'offerta formativa post-diploma, ma non è facile orientarsi tra i tanti siti web disponibili: AlmaLaurea, prendendo in rassegna le principali fonti, illustra gli strumenti che si possono utilizzare per raccogliere notizie e compiere una scelta consapevole.

Di seguito i principale argomenti affrontati (accompagnati anche da brevi video con testimonianze di figure apicali nel mondo del lavoro).

1. Dopo il diploma: quali sono le opportunità formative?
Non esiste solo l'università...

- a. Percorsi alternativi all'Università: corsi ITS (qualche cenno al settore Afam - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - e al settore della Mediazione Linguistica).
2. Come orientarsi nella scelta del corso di studio universitario:
 - a. Gli strumenti a disposizione (in particolare il sito University)
 - b. Cosa occorre sapere del mondo "università"? Prendere dimestichezza con alcune definizioni e con l'organizzazione dei corsi di studio
 - c. Quale università e quale corso di studio scegliere?



Qualche esempio per illustrare tutti gli elementi che è opportuno tenere in considerazione (es. valutazioni degli studenti che hanno appena concluso il percorso di studi, contesto nel quale opera l'università, disponibilità di borse di studio, opportunità di contatti con l'estero, ...)

3. Breve cenno su AlmaOriëntati (chiedendo di compilare se non già fatto e anticipando che se ne parlerà nelle sessioni tematiche)
4. Breve cenno sul motore di ricerca delle professioni (anticipando che se ne parlerà nelle sessioni tematiche)
5. Sfatiamo qualche luogo comune: elementi statistici che sconfessano i "sentito dire"
 - a. Qualche dato raccolto da AlmaLaurea a supporto della giornata di riflessione: (es. ci sono troppi laureati, meglio fermarsi al diploma per trovare lavoro, ...)
6. L'importanza delle competenze trasversali (soft skill)
 - a. Il punto di vista delle imprese
7. Valutare se inserire: Come scrivere un cv al meglio e come affrontare il colloquio di lavoro.

Seminari di testimonianze dei Rotariani, Rotaractiani ed altre figure interessate

Si tratta di seminari in presenza presso le scuole secondarie del Triveneto previsti nel periodo di ottobre e novembre 2026. Tutti i Club del distretto 2060 possono organizzare delle apposite sessioni in presenza dove i nostri soci presenteranno le loro testimonianze spiegando le esperienze di studio ed in particolare le esperienze lavorative e le caratteristiche che il giovane studente deve raggiungere per presentarsi in modo ottimale nel mondo del lavoro.

FIABE AUSTRO-FRIULANE E DEL LITORALE

Immagina di chiudere gli occhi per un istante. Mentre lo fai, puoi già sentire il sussurro di antiche leggende che attraversano confini invisibili, unendo terre e cuori in un abbraccio che sa di futuro. È proprio in questo spazio, tra il respiro del presente e la promessa del domani, che prende vita la seconda edizione del progetto “Fiabe Austro-Friulane e del Litorale”.

Nato dalla visione del Rotary Club Udine Patriarcato, insieme al Rotary Club Graz-Burg e ora arricchito dalla partici-

zione del Rotary Club Caorle, questo service è molto più di un libro: è un ponte sospeso tra culture, un linguaggio universale che parla direttamente al cuore dei bambini.

Non è solo un libro, ma un ponte tra culture

Paolo Del Torre ha curato con passione la ricerca e la realizzazione di quest'opera, coadiuvato da Annamaria Colonna, mentre i Presidenti Mario Gentili, Karl Rose e la stessa Annamaria Colonna hanno sostenuto il progetto con dedizione. Lo staff di traduzione, guidato da Daniele Cozzi e Andrea Pribyl, ha prestato la propria maestria linguistica per riportare alla luce un tesoro dimenticato: le fiabe trascritte nel 1866 da un autore di Graz, che raccolse con dedizione le leggende del territorio di Venezia, del Friuli e della Stiria.

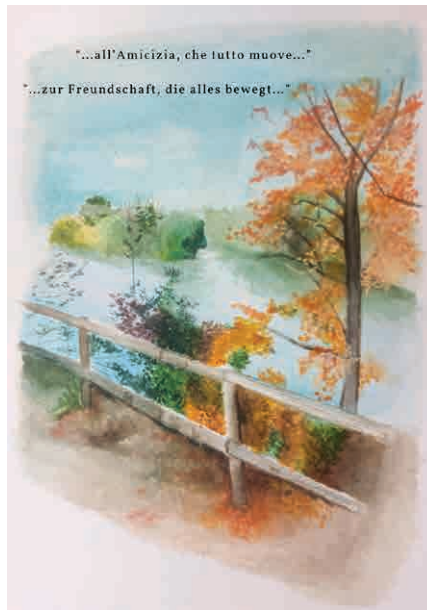
E mentre leggi queste parole, puoi già immaginare un bambino che sfoglia le pagine di questo libro speciale. Le sue dita accarezzano i disegni, alcuni realizzati da Nicole Tonchella, ancora bianchi, che aspettano di essere riempiti di colore e di vita. In ogni illustrazione, le parole italiane e tedesche dan-



di
PAOLO DEL TORRE

RC Udine Patriarcato

zano insieme, creando un gioco naturale dove figura, suono e significato si intrecciano come in una melodia antica. Questa seconda edizione rappresenta un salto evolutivo straordinario. Immagina di inquadrare con lo smartphone il codice QR all'inizio di ogni fiaba: immediatamente, come per magia, prende vita un video che accompagna il piccolo lettore in un viaggio bilingue, dove la tecnologia abbraccia la tradizione, dove l'innovazione serve la memoria. È la neurodidattica che incontra il digitale, creando un'esperienza multisenso-



Il secondo viaggio letterario nell'Anima dei Popoli

riale che non solo insegna, ma trasforma.

Tre fiabe riadattate e illustrate, tre mondi da esplorare, tre opportu-

nità per costruire quella comprensione interculturale che è il fondamento di ogni vera pace. Mentre i bambini colorano, ascoltano, leggono e scoprono, stanno costruendo dentro di sé la capacità di vedere l'altro non come uno straniero, ma come un compagno di viaggio.

Questo progetto tocca le vite di centinaia di bambini, specialmente quelli figli di migranti, per i quali ogni parola imparata è un passo verso l'integrazione, ogni storia condivisa è un seme di appartenenza piantato in terra fertile.

Guardando avanti, possiamo già intravedere un futuro dove le nuove generazioni, cresciute con queste fiabe nel cuore, costruiranno ponti sempre più solidi tra culture, lingue e tradizioni, portando con sé quel messaggio di pace e condivisione che oggi stiamo seminando con dedizione.



QUANDO IL SERVIZIO FA GRANDE LA COMUNITA'

In Polesine l'acqua è una presenza antica: una risorsa, certo, ma anche un rischio costante. Negli ultimi anni, i cambiamenti climatici hanno reso il territorio sempre più fragile, esposto a piogge improvvise e allagamenti violenti. È proprio da questa consapevolezza che nasce un progetto capace di trasformare l'impegno rotariano in un gesto concreto di protezione della popolazione.

Un progetto Rotary per la Croce Rossa nel cuore del Polesine

Sei mesi di lavoro, di collaborazione e di slancio solidale hanno unito i Rotary Club di Badia-Lendinara-Alto Polesine, Rovigo e Porto Viro-Delta Po. Unendo idee, competenze e relazioni sul territorio, i Club hanno dato forma a un service dall'impatto immediato e duraturo: la donazione di una motopompa di ultima generazione al Comitato di Rovigo della Croce Rossa Italiana, per supportare gli interventi in caso di emergenze idrogeologiche.

Il progetto è stato finanziato dal Distretto Rotary 2060 attraverso un bando dedicato. Ma, come spesso accade, la parte più preziosa non è stata solo il risultato finale, bensì il percorso: una mobilitazione che ha coinvolto soci, volontari, istituzioni, nuovi partner e una comunità intera.

A illuminare il progetto è stato anche il concerto benefico del 30 settembre: un momento in cui i giovani hanno portato al centro la bellezza del dono. I musicisti del Conservatorio "Francesco Venezze" di Rovigo, fucina di talenti riconosciuta a livello nazionale, hanno offerto una performance di grande



di
ELISABETTA MARELIO

RC Trieste Alto Adriatico

intensità artistica nel suggestivo Tempio della Rotonda. La loro musica ha intrecciato impegno civico, passione e cultura, diventando un valore aggiunto per il service è un simbolo concreto del legame tra Rotary, nuove generazioni, volontariato e territorio.

Un evento che ha rinnovato un principio cardine del Rotary: il servizio come strumento per costruire legami.

Il momento conclusivo del progetto ha avuto la forza dei giorni speciali. Nella cerimonia di consegna ufficiale, la motopompa è stata affidata agli operatori della Croce Rossa davanti alle autorità regionali e locali, ai referenti dei Club, ai volontari e ai cittadini. Il taglio del nastro ha rappresentato non solo l'inaugurazione di un mezzo operativo, ma l'apertura simbolica di una nuova capacità di risposta alle emergenze climatiche.

Una giornata ricca di emozione, resa ancora più viva dal coinvolgimento di tanti giovani volontari, rotariani e crocerossini, che hanno ricordato quanto la solidarietà sia un'opera collettiva.

La soddisfazione espressa dalla Croce Rossa è stata piena e sincera: questo service rappresenta un tassello concreto nella tutela della sicurezza dei polesani, un investimento nel bene comune e un esempio di collaborazione efficace tra il volontariato, le istituzioni e il terzo settore.

Oggi quella motopompa non è solo un macchinario d'emergenza: è un segno tangibile di vicinanza al territorio. È la conferma che quando si agisce insieme, la forza dell'acqua non fa più paura: diventa l'occasione per unirsi e proteggere ciò che conta.

Un progetto che racconta cosa significa, davvero, servire la comunità.



Motopompa

Un alleato contro l'acqua che fa paura: tecnologia e cuore insieme, al servizio della sicurezza di tutti.



Taglio del nastro

Un gesto che unisce comunità e volontariato: quando l'impegno condiviso diventa protezione per chi vive questa terra.



Rotary Club del Polesine per Croce Rossa Italiana – Comitato di Rovigo

SAN MARCO DIVENTA TATTILE PER I NON VEDENTI

Inclusione, accessibilità e valorizzazione del patrimonio sono da anni al centro dell'attività del Rotary Club Venezia, che proprio in occasione del suo centenario ha presentato il nuovo modello tridimensionale tattile della Basilica di San Marco. Un'opera che affianca e amplia un percorso già avviato con la realizzazione delle mappe visivo-tattili nelle principali chiese della città, uno dei service più rappresentativi del Club. Le mappe visivo-tattili, sviluppate e installate negli ultimi

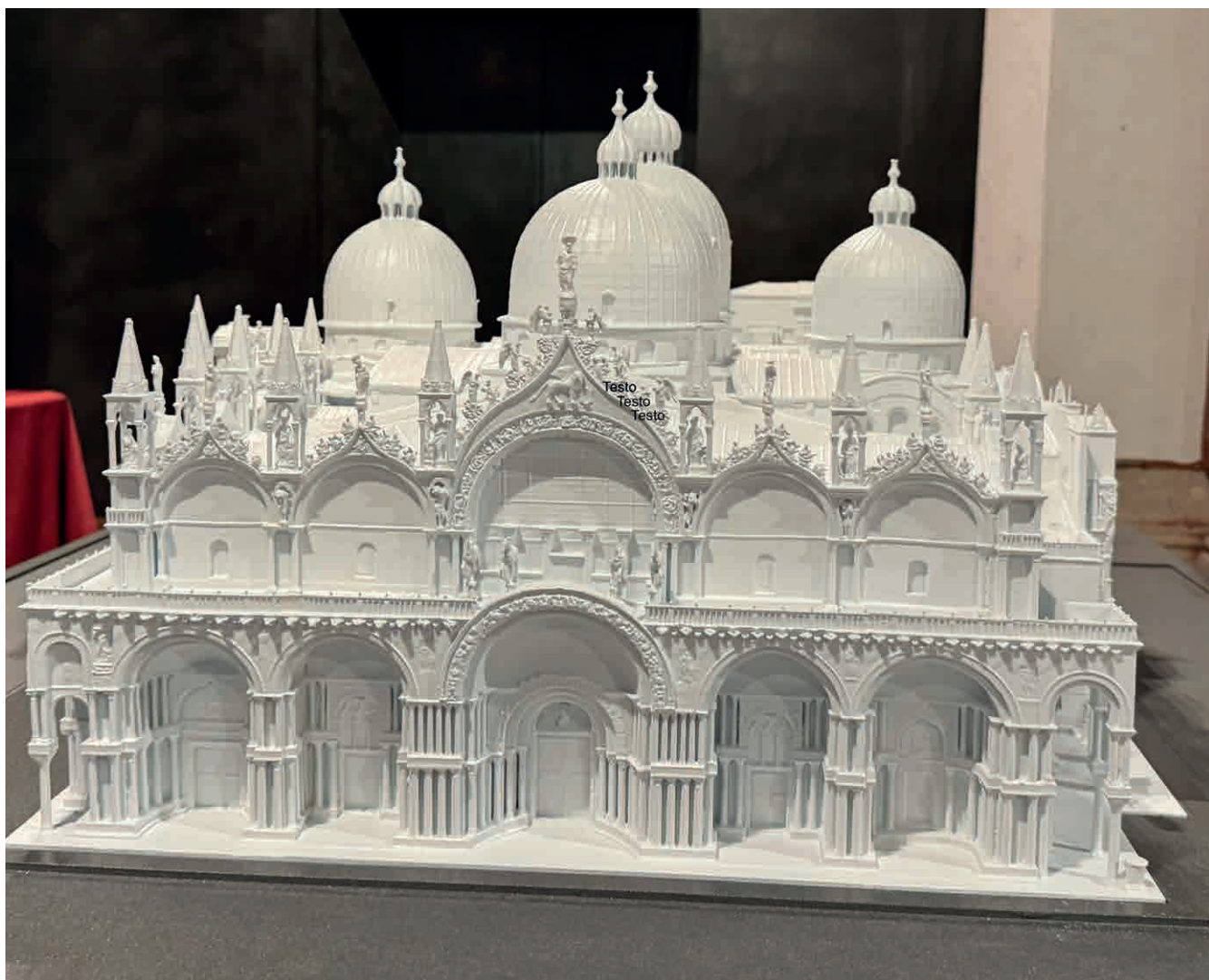
Presentato il modello 3D inclusivo della Basilica

anni in numerosi luoghi di culto, sono pannelli multisensoriali concepiti come vere e proprie infrastrutture della conoscenza. Rappresentano la pianta e la facciata delle chiese, integrando testi, immagini e braille grazie a una particolare

tecnica di stampa che permette la lettura sia visiva sia tattile. L'obiettivo è duplice: offrire ai non vedenti la possibilità di orientarsi e comprendere lo spazio architettonico attraverso il tatto, e ai non udenti un sistema informativo immediato, accessibile grazie anche al supporto dei QR code e dei tag NFC, che consentono di attivare contenuti multimediali aggiuntivi. Si tratta di un progetto ideato dalle associazioni onlus Tactile Vision di Torino e Lettura Agevolata di Venezia, promosso dal Patriarcato di Venezia e patrocinato dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, avviato grazie al supporto del Rotary Club Venezia, che lo considera pienamente



di
FEDERICA REPETTO
RC Venezia



coerente con i propri valori e che ha già portato alla realizzazione delle mappe visivo-tattili del Santuario di Santa Lucia, di Santo Stefano, di Santa Maria del Giglio, di San Rocco, di San Moisè, della Basilica dei Frari, della Basilica della Salute, dei Santi Giovanni e Paolo, di San Zaccaria e di San Francesco della Vigna. Una rete diffusa, capace di rendere più inclusivo l'accesso alle chiese monumentali della città. In questo percorso si inserisce ora il nuovo modello tattile della Basilica di San Marco, realizzato dal Rotary Club Venezia grazie al Bando Cultura 2024 della Fondazione di Venezia, in collaborazione con la Procuratoria di San Marco e Venice in Peril Fund. Il lavoro tecnico è stato affidato a Fablab Venezia, affiancato da Prossimi Impresa Sociale ETS per l'allestimento e le finiture, e da Weer, che si è occupata della stampa del modello: realtà specializzate

in fabbricazione digitale e progettazione accessibile. Questo nuovo modello va oltre la mappa bidimensionale: restituisce il volume, la profondità e la complessità dell'edificio sacro più importante della città, offrendo un livello di accessibilità senza precedenti. L'iniziativa assume così il significato di un vero e proprio passo avanti nella direzione di un patrimonio culturale finalmente fruibile da tutti. Composto da oltre venti pezzi, è stato ottenuto attraverso un avanzato processo di rilievo tridimensionale, modellazione digitale e stampa 3D, per poi essere rifinito con tecniche artigianali tradizionali. Le superfici sono ottimizzate per la percezione tattile: differenze materiche, rilievi calibrati e dettagli accurati consentono di distinguere portali, colonne, cupole e principali elementi architettonici.

Accanto al modello, un sistema di audiodescrizioni attivabili tramite QR code completa l'esperienza, permettendo di ascoltare spiegazioni storiche e artistiche mentre si esplorano le superfici con le mani. La consegna del modello alla Procura di San Marco testimonia la volontà del Rotary Club Venezia di contribuire in modo concreto alla comunità e di riaffermare i valori di servizio, inclusione e cultura che ne caratterizzano da sempre l'azione. Un progetto destinato ad aprire la strada a nuove applicazioni in altri siti storici, a Venezia e non solo.





Costruiamo per la vita

Dal 1966 costruiamo per la vita delle persone e delle aziende.
Realizziamo opere di edilizia civile, infrastrutture, edifici commerciali e industriali per clienti privati nei più importanti settori economici, opere pubbliche di rilevanza strategica. Creiamo, con passione e competenza, lo scenario abituale e meraviglioso in cui la vita di tutti i giorni accade.

SI TORNA A SCUOLA CON ANTONIO ROSMINI

La vita di Antonio Rosmini, prete e filosofo roveretano fra i massimi esponenti della cultura italiana ottocentesca, è stata recentemente rappresentata in uno straordinario docufilm per la regia di Herman Zadra. Mettendo in luce la grande valenza religiosa, politica e sociale del personaggio.

Il Rotary Club di Rovereto, guidato dal Presidente Alberto Gasperi, insieme ai RC di Madonna di Campiglio, Trentino Nord, Trento, Rovereto-Vallagarina, ha realizzato un service

**Sinergia fra i Club
di Rovereto,
Madonna di Campiglio,
Trentino Nord,
Trento,
Rovereto-Vallagarina**

didattico finalizzato alla riduzione a 45 minuti del docufilm per essere inserito nella programmazione scolastica. Così da permettere a migliaia di studenti delle scuole superiori di acco-

starsi a questa importante figura, capirne gli aspetti culturali, apprezzarla per il pensiero lucido, attuale, provocatorio. Superfluo dire quanto l'Assessorato all'Istruzione della Provincia Autonoma di Trento, guidato da Francesca Gerosa e dal suo staff, abbia apprezzato: ha sostenuto l'iniziativa distribuendola immediatamente nella rete delle scuole della provincia, a disposizione dei docenti e degli studenti. L'idea di questo Service, presentato in una conferenza stampa alla



di
RUFFO WOLF
RC Rovereto

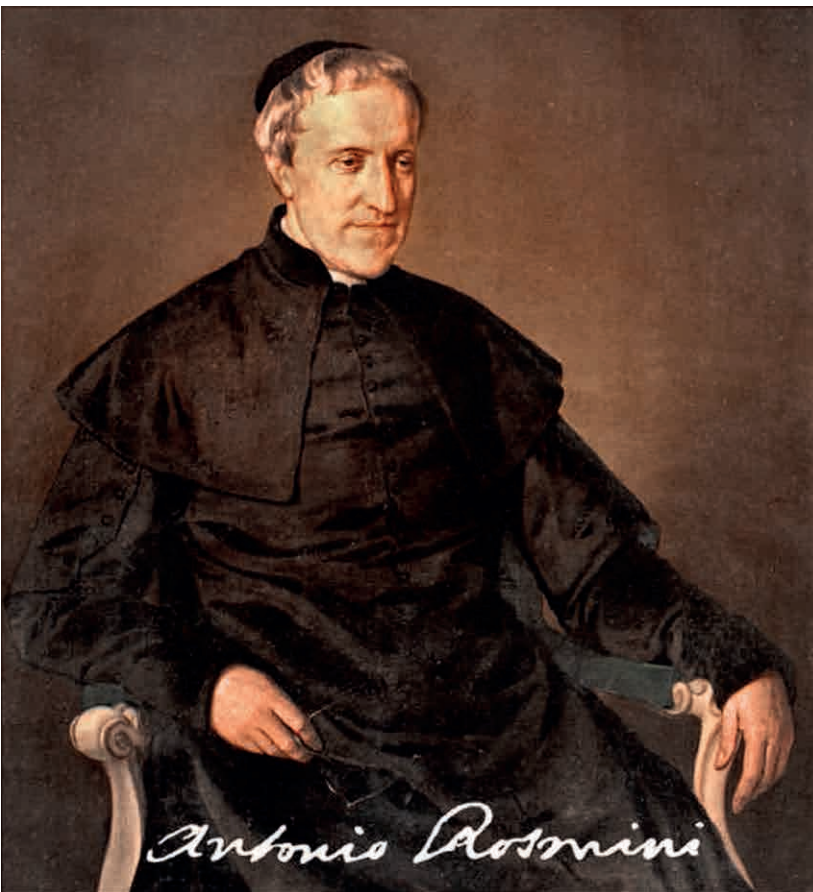
presenza del nostro Governatore Gianni Albertinoli, è stata quella di mettere a disposizione dei più giovani un lavoro capace di rappresentare così bene i principi politici, sociali e morali perseguiti e diffusi dal grande roveretano per una vita intera.

Gli stessi Clubs, che hanno ricevuto il lavoro così rieditato su apposita chiavetta USB, lo potranno divulgare presso istituti didattici o enti che di volta in volta mostreranno interesse.

La spesa è stata sostenuta per gran parte dai Club sopra citati, rappresentati dai rispettivi presidenti che con convinzione hanno aderito: Alberto Gasperi (Presidente del Club promotore RC Rovereto), Emanuela Sianesi (RC Madonna di Campiglio), Maurizio Postal (RC Trento), Gianluca degli Avancini (RC Trentino Nord), Elena Ioriatti (RC Rovereto-Vallagarina). Da segnalare anche il sostegno dei due Club Rotaract della Provincia – Rotaract Trento e Rotaract Rovereto Riva del Garda – che hanno partecipato convintamente alle varie fasi del Service.

Determinante è stata anche l'entusiastica adesione della congregazione dei Padri Rosminiani, che hanno contribuito all'opera; nonché la Comunità di Valle della Vallagarina, presieduta da Alberto Scerbo.

Tutto guidata dalla magistrale competenza, esperienza e sensibilità del regista, Herman Zadra, non nuovo a queste tematiche di forte impronta sociale, e reduce dal prestigioso riconoscimento della "Coppa di Vetro" consegnatagli in occasione del Festival Internazionale del Cinema di Venezia. Non va trascurata una nota tecnica: nel docufilm sono presenti una sessantina di attori principali (professionisti e non) e circa 200 comparse provenienti in gran parte da Trento e Rovereto, che hanno sostenuto i vari personaggi e le varie ambientazioni in quasi tre anni di riprese, in numerosissimo "luoghi rosminiani": da Rovereto a Stresa, da Chioggia a Trento, da



Padova a Innsbruck.

Ancora una volta una pregevole iniziativa rotariana che si cala perfettamente nell'idea centrale di Service, a servizio delle nostre comunità.

MARGARET THATCHER: UNA ROTARIANA “DI FERRO”

“**T**he Rotarian” del novembre 1990 annuncia:

In una breve cerimonia al n. 10 di Downing Street a Londra lo scorso 13 settembre, il Primo Ministro britannico Margaret Thatcher ha accettato (...) la carica di membro onorario del Club di Westminster Est. Mrs. Thatcher, accogliendo la gradita pausa dagli incombenti problemi del presente, ha sottolineato quanto sarebbe stato contento suo padre di vederla portare il simbolo del Rotary. Il padre, Alfred Roberts, era past president del Rotary Club di Grantham, Inghilterra (Distretto 107).

Mrs. Thatcher ha mostrato anche il suo senso dell'umorismo e la competenza rotariana osservando: “Naturalmente conosco le regole del Rotary, secondo cui un Club non può avere un altro Primo Ministro”.

L'anno scorso il Club di Westminster Est e altri 36 Club di Londra centro hanno votato positivamente per accogliere le donne. La Rotariana Onoraria Thatcher è infatti la seconda donna a entrare nel Club.

L'articolo s'intitola *Tempo di (primo) ministro al Rotary*: presenti alla cerimonia, oltre al presidente del Rotary Club Westminster Est Andrew Gray, il Past President del R.I.B.I. Len Smith e il Governatore del Distretto 113 Sammy Samuels. Tre anni prima la Corte Suprema degli Stati Uniti stabiliva che il Rotary International non poteva escludere dai suoi membri le donne, che dal 1989 sono infatti ammesse nei Club di tutto il mondo.

Margaret Hilda Roberts, nata nel 1925 a Grantham, nel



di
PAOLA TONUSSI

RC Verona



Lincolnshire, fin da bambina ha un mito: suo padre Alfred. Uomo eclettico, lui ha un negozio di droghiere, ma è anche un amato predicatore metodista con una forte propensione per la politica, è consigliere locale, poi assessore e sindaco di Grantham. Fondato il Rotary Club di Grantham nel '31, ne sarà presidente esprimendovi doti oratorie notevoli, coraggio, onestà e chiarezza. "Ogni rotariano rappresenta un anello di congiunzione fra l'idealismo del Rotary e il suo mestiere o la sua professione", aveva scritto Paul Harris (*Road*, 37). Margaret inizia presto ad accompagnarlo alle riunioni rotariane e quegli ideali la influenzano precocemente.

Per lei sarà il suo modello di comportamento, anche in politica. Con una devozione incrollabile al senso del dovere, la bambina impara dal padre anche a essere indipendente, a non seguire la massa per paura di sbagliare e condurre il proprio destino, e ad ammirare la solidarietà di organizzazioni come il Rotary.

In casa Roberts la vita è frugale e decorosa, grazie a mamma Beatrice e alla convinzione di Alfred: la sobrietà è un dovere negli anni della Grande Crisi, che dal 1929 ha fatto salire la disoccupazione al 40 per cento, inasprendo la vita di molti suoi concittadini. Seria, disciplinata, rigorosa, aliena ai compromessi ed esigente soprattutto con se stessa, a nove anni, ricevuto il primo premio in un concorso di poesia e le relative congratulazioni, Margaret risponde: «Non sono stata fortunata, me lo sono meritato». Il senso del dovere verrà per lei sempre prima e sopra tutto: non rinuncerà a partecipare a una riunione rotariana nemmeno il giorno dell'assassinio di Kennedy a Dallas.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, seguirà con soddisfazione la mobilitazione del Rotary in aiuto ai paesi in guerra e il sostegno alle famiglie povere nella Londra bombardata dai nazisti: raccolte di cibo, vestiario e fondi. Supporto materiale e morale, in un tempo in cui le fondamenta stessa della

civiltà sembrano minacciate.

Dal padre eredita anche il gusto per il dibattito, la polemica energica, il confronto costruttivo di idee e opinioni. Ammiratrice di Churchill, sa che delusioni e insuccessi sono inevitabili. Vinta una borsa di studio, si laurea a Oxford in Chimica, per garantirsi l'indipendenza economica. Ma la passione della

sua vita è la politica e a Oxford si fa le ossa nelle riunioni degli studenti conservatori. Londra è ancora lontana: un cammino ostacolato dalla diffidenza dei membri del partito verso una donna, con origini nella piccola borghesia di provincia, sprovvista di albero genealogico o di una laurea prestigiosa. Il matrimonio con l'imprenditore Denis Thatcher l'avvicina poi al centro della politica e agli agognati studi giuridici: così, conseguita la seconda laurea in Giurisprudenza e il titolo di avvocato fiscalista, va alla carica dei Tories. Dopo l'ingresso in parlamento nel 1959, nel 1975 sarà la prima donna leader all'opposizione. Non ha certo dimenticato il gigante che l'ha preceduta, l'uomo che ha condotto l'Inghilterra fuori dal buio, ma vuole conservare un low profile.

Quattro anni dopo sarà la prima donna a capo del governo britannico, il discorso da Primo Ministro tratto da una preghiera di San Francesco d'Assisi.

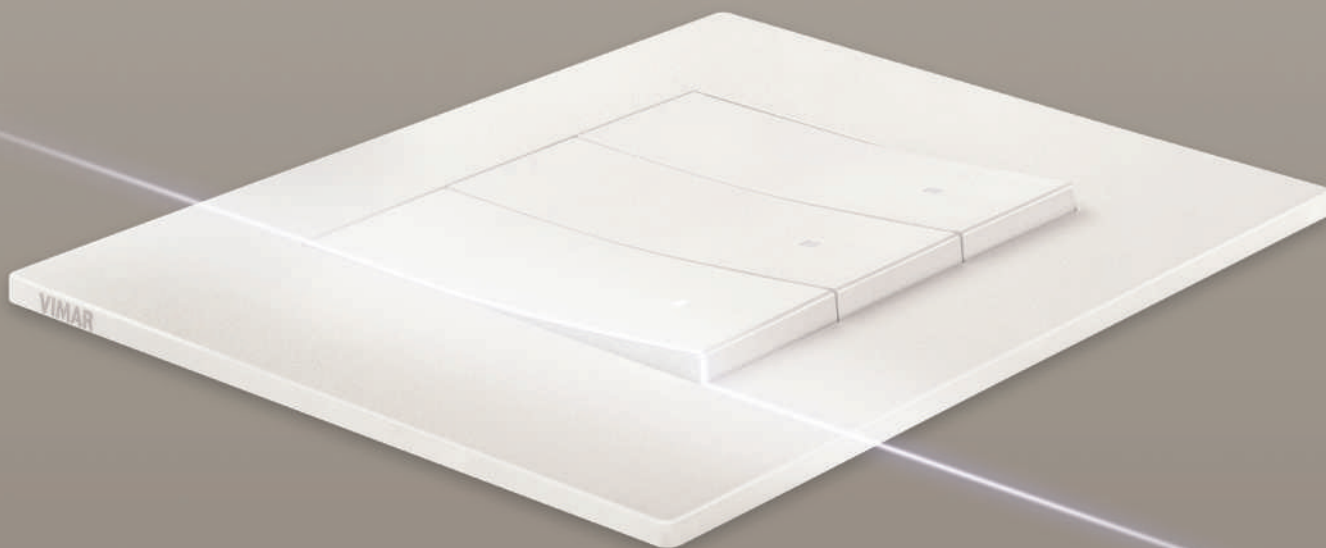
La Gran Bretagna ha intanto imparato a rispettare e amare quella condottiera risoluta e patriottica, liberale estremista dalla preparazione minuziosa che le consente di schiacciare gli avversari. In realtà, è meno fredda di quanto appaia all'immaginazione popolare dei sudditi di Sua Maestà, perché ha imparato a celare l'emotività. Ricorda un'altra pasionaria della storia e della nazione, Elisabetta I. Eletta premier per tre elezioni consecutive, in quasi dodici anni di governo nei settimanali incontri a Buckingham Palace è di rado in sintonia con la regina Elisabetta, che non ne condivide l'incapacità di scendere a patti, di seguire la via mediana del compromesso, soprattutto con i lavoratori britannici.

Nel 1973, inviata a un dibattito della BBC, tratta la scolaresca che le rivolge delle domande con lo stesso self control riservato agli oppositori politici in aula. Le piacerebbe una donna capo del governo? La sua è una previsione umoristica: "Non credo vedrò, nella mia vita, una donna primo ministro in Gran Bretagna". Ma aggiunge: "Non importa che a ricoprire il ruolo sia un uomo o una donna, l'importante è che sia la persona giusta". Quel che vale, insomma, è lo spirito di servizio: "servizio al di sopra del proprio interesse personale", come fanno i rotariani. In effetti in India, Israele e Ceylon le donne premier si sono, e fanno anche bene. A lei mancano sei anni.

Alla sua morte nel 2013 l'Inghilterra si divide come quando era al governo, e il mondo si accorge di quanto Denis aveva intuito molti anni prima: non ci sarà un'altra Margaret Thatcher. Migliaia di britannici ne sono sollevati, ma almeno altrettanti sanno che, se l'economia del paese è guarita, il merito è di quella donna colta, decisa, rotariana convinta, incapace di capitolare e di avere paura.

LINEA

Connessa. Intuitiva. Sostenibile



L'energia prende forma

-80% 
di emissioni CO₂ eq.

Tecnologia di ultima generazione in una serie di placche e dispositivi di comando per gestire l'energia in tutte le sue forme. **Linea è connessa**, per controllare tramite smartphone o con la voce luci, tapparelle, clima e scenari. **Linea è intuitiva**, con interfacce ampie per rendere immediati i tuoi gesti. **Linea è sostenibile**, sostituisce le plastiche derivate da fonti fossili con quelle da fonti rinnovabili e riciclate. Qualità **Made in Italy**, con la **garanzia di 3 anni**.



VIMAR

energia positiva

ETICA ROTARIANA SUL GRANDE SCHERMO

Molti i temi
sociali ed etici
presentati alla
Mostra di
Venezia

Reinterpretare il passato in chiave utile per il futuro, cogliere i problemi del presente e immaginare un domani in cui proiettarne le conseguenze sono sempre state le caratteristiche dell'arte cinematografica. L'imminente 2026, per fare un esempio eclatante, è l'anno in cui Fritz Lang, nel lontano 1927, immaginò lo svolgersi di "Metropolis". Una pietra miliare della cinematografia, ambientata in un futuro in cui la differenza tra ricchi e potenti e poveri e oppressi, marcata dalla costrizione del lavoro, viene ingigantita in una realtà in cui le macchine prendono il sopravvento, con tanto di creazione di un'intelligenza artificiale (l'automa con le sembianze della bella Maria) per influenzare il popolo. Profezie da brividi ma acutissime, come si vede.

In tutti i suoi periodi, il cinema ha mantenuto questa sensibilità. Ma quest'anno, nell'82ma edizione della Mostra di Venezia recentemente conclusasi, l'ha esercitata con particolare profondità. Molti dei film presentati nel concorso principale, e che stiamo vedendo o vedremo presto sugli schermi, hanno il merito di aprire riflessioni su temi di assoluta urgenza, che anche l'etica rotariana da sempre pone al centro.

Due i binari individuabili: le grandi mostruosità di un presente internazionale mai come oggi bisognoso di pace e collaborazione e l'empatia verso situazioni sociali, familiari e personali che sembrano sulla via della disgregazione.

Nel primo filone, il grido più forte è giunto letteralmente dalla voce di una bambina. "The Voice of Hind Rajab", che ha conquistato il Leone d'argento come premio speciale della giuria, è un coinvolgente dramma costruito sulle telefonate



di
ALESSANDRO COMIN

RC Bassano



Un “guida” ragionata ai titoli più interessanti

originali, riproposte integralmente, della piccola palestinese di quattro anni morta a Gaza dopo essere rimasta bloccata in un'automobile sventrata dal fuoco dell'esercito israeliano, attornata dai cadaveri degli zii e della cugina deceduti sul colpo. Fu mitragliato e ucciso anche l'equipaggio dell'ambulanza della Mezzaluna Rossa che andava a soccorrerla. Un film toccante, a proposito del quale la regista tunisina Kaouther Ben Hania ha dichiarato significativamente: “Prima di ogni divisione, non si può

accettare di vivere in un mondo dove un bambino chiede aiuto e nessuno interviene”. “Il mago del Cremlino”, del francese Olivier Assayas, con il grande scrittore Emmanuel Carrère coautore della sceneggiatura, narra l'ascesa di Vladimir Putin (un Jude Law impressionante per somiglianza ed espressione luciferina) attraverso il racconto di uno spin doctor di finzione, che serve a



illustrare con un meccanismo perfetto l'affermarsi di un nuovo totalitarismo in Russia dopo la caduta del sogno gorbacioviano, passando attraverso il terrorismo ceceno, il populismo, le guerre. E a proposito di paure mondiali, "The House of Dynamite" (La casa di dinamite), della premio Oscar Kathryn Bigelow, dipinge un plausibilissimo scenario di attacco atomico di fronte al quale nessuno, dai politici agli analisti, dagli esperti ai vertici delle forze armate, si mostra in grado di comprendere genesi, portata, pericolosità, provenienza. "Noi abbiamo creato sistemi perfetti e macchine incapaci di errore per distruggere il mondo, ma siamo noi che dobbiamo impartire gli ordini a essere fallaci e imperfetti", ha affermato Bigelow.

Ancora, "Bugonia", di Yorgos Lanthimos, con Emma Stone, è un viaggio grottesco e agghiacciante nel complottismo, nell'ignoranza e negli effetti della fake news che portano due cugini apicoltori della profonda campagna americana a rapire l'amministratrice delegata di una grande azienda convinti che sia un'extraterrestre con un piano per soggiogare il mondo. L'altro aspetto sul quale il cinema della Mostra ha puntato gli obiettivi è la crisi dell'uomo comune e del ceto medio. Crisi dei rapporti di base, collettivi, familiari e lavorativi, sempre più in bilico e sempre più soggetti a reciproche influenze deterioranti. Un tema attualissimo anche secondo le più recenti analisi sociologiche ed economiche. Il massimo premio, il Leone d'oro per il miglior film, è andato a "Father Mother Sister Brother" di Jim Jarmusch, regista americano un po' alternativo che ama storie minimali, malinconiche, anche grottescamente divertenti, con personaggi sostanzialmente irrisolti. Qui, in tre episodi, sono analizzati rapporti familiari frenati, imbarazzati e dolenti, come se nemmeno tra consanguinei e tra le mura di casa ci si conoscesse più, non si sapesse più quale sia il proprio vero posto, si fingesse per non deludere, per evitare problemi e mantenere una reputazione di facciata. Migliore sceneggiatura è stata proclamata quella di "À pied d'oeuvre" (Al lavoro) della francese Valérie Donzelli, ispirato a una storia vera: per riuscire ad avere del tempo libero per coltivare il suo sogno di diventare uno scrittore, un fotografo rinuncia al lavoro fisso e cade in una spirale di povertà indotta da una app con la quale piccoli impieghi a cottimo vengono messi all'asta, aggiudicandoli a chi fa l'offerta più bassa. Un meccanismo che stritola la dignità.

Non sono questioni soltanto occidentali: nel bel film coreano "No Other Choice", di Park Chan-wook, che fonde azione, comicità e dramma, il protagonista perde il suo impiego in una cartiera e vede così sfarinarsi, oltre al reddito, l'autostima,

la rispettabilità, la coesione familiare, decidendo così di eliminare tutti i pretendenti a un posto per il quale si è candidato. Mentre in "Jay Kelly", commedia di Noah Baumbach con George Clooney, una star del cinema cerca di recuperare il rapporto con la figlia finendo con lo scoprire il contatto con la vita vera e la gente reale. E al di là dell'aspetto avventuroso, orrorifico e spettacolare, anche il "Frankenstein" del premio Oscar Guillermo Del Toro racconta un rapporto tra creatore e creatura, tra padre e figlio, tra aspettative, ambizione e importanza della comprensione e del perdono.

Anche l'Italia ha dato il suo valido contributo a questa materia. Il Toni Servillo de "La Grazia" di Paolo Sorrentino, premiato con la Coppa Volpi come migliore attore, è sì un presidente della Repubblica irresoluto, ma anche e soprattutto un uomo in

crisi che cerca malinconicamente le sue certezze. Ed "Elisa" di Leonardo Di Costanzo, anch'esso ispirato alla storia realmente accaduta di una giovane che uccise la sorella e ne bruciò il corpo dopo il fallimento dell'azienda dei genitori, indaga con cupezza silenzi familiari e incubi economici approdando però a una toccante analisi sul significato della pena, sull'elaborazione della colpa, sulla necessità di assumersi le proprie responsabilità e sul valore del reinserimento sociale.

La serie "Portobello" di Marco Bellocchio per Hbo, con un bravissimo Fabrizio Gifuni nei panni di Enzo Tortora, riporta all'attenzione una pagina vergognosa della storia del nostro Paese mettendo in rilievo l'ondata di rancore, malignità e disinformazione che si scatenò intorno alla caduta di un ex idolo del pubblico: un modo incisivo di invitare a riflettere sulla degenerazione recente della nostra società divisa per bande e costellata di odiatori da tastiera. Così come "Il Mostro", altra serie Netflix firmata da Stefano Sollima, evidenziando il dispregio assoluto della donna dimostrato dagli orribili delitti di quarant'anni fa sui colli di Firenze, suggerisce un paragone con la matrice dei femminicidi di oggi.

Agli schermi delle sale o di casa, dunque, il cinema di questi tempi sa offrire all'umanità sollecitazioni in abbondanza. Nella speranza che anche il seme dell'arte possa far nascere un domani più sensato.



FUTURO IN CORSO: BORSE DI STUDIO PER UNA PADOVA PIU GIUSTA

Un progetto rotariano a sostegno del diritto allo studio

Ll Rotary Club Padova, quest'anno presieduto da Mauro Strada, rinnova il proprio impegno a favore della formazione universitaria, rilanciando un'iniziativa che ha già prodotto risultati concreti e di grande valore. Alla base di questo progetto c'è una convinzione profonda: ogni giovane meritevole deve poter studiare all'Università di Padova, senza che le difficoltà economiche o l'emergenza abitativa diventino ostacoli ai propri sogni.

I numeri della scorsa edizione parlano da soli: 26.500 euro raccolti, grazie al contributo congiunto di otto Club rotariani – Padova, Padova Euganea, Padova Est, Padova Contarini, Padova Nord, Este, Rovigo e Abano-Montegrotto – e di una campagna di crowdfunding aperta a tutta la cittadinanza.

Le borse di studio sono state consegnate nel corso di una cerimonia pubblica all'Archivio Antico di Palazzo Bo, dedicate alla memoria di rotariani che hanno lasciato un segno profondo nella comunità.

Da quel successo nasce oggi un impegno rinnovato, con tre obiettivi chiari:

1. Rafforzare le borse di studio, integrando le risorse pubbliche con il contributo del mondo privato per ridurre le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione;
2. Richiamare l'attenzione della comunità su un tema urgente: ogni anno troppi studenti idonei restano esclusi dai benefici



di
GIOVANNA
CAUTERUCCIO



MATILDE
GIROLAMI



CARLO
PELLEGRINO



del diritto allo studio;

3. Rendere stabile il “Fondo Rotary – Università di Padova”, consolidando la collaborazione tra il Rotary e l’Ateneo.

Sul piano operativo, il Rotary Club Padova quest’anno ha già destinato due borse di studio e a supporto di questa raccolta si sono uniti anche il Rotary Club Padova Euganea con la Presidente Elena De Nadai e l’Inner Whell di Padova con la Presidente Angela Rotunno. È stata inoltre avviata, insieme agli altri Club del territorio, una nuova campagna di raccolta fondi e sensibilizzazione che si concluderà il 15 gennaio 2026 (inquadra il qr code).

Le donazioni confluiranno direttamente sul conto della Fondazione Rotary Nord Est, con il vantaggio per privati e aziende di poter usufruire delle detrazioni fiscali. La Fondazione trasferirà poi le somme all’Università di Padova, che le assegnerà secondo la graduatoria regionale ufficiale: i beneficiari saranno così borsisti a pieno titolo, con tutte le prerogative previste, incluso l’alloggio ESU.

Anche quest’anno l’Università ospiterà una cerimonia per la consegna delle borse e per ricordare le personalità cui sono dedicate – un momento in cui la memoria diventa futuro. La cerimonia è prevista per il giorno 4 marzo 2026 presso l’Archivio Antico del Palazzo del Bo dell’Università degli Studi di Padova.

Le prime due borse, già finanziate dal Rotary Club Padova, saranno dedicate a due soci e Incoming President scomparsi prima di poter guidare il Club: Augusto Cerino Canova, giurista e professore universitario, e Claudio Martines, dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Oggi il loro ricordo vive nel sostegno ai giovani e nei percorsi di crescita che rendono più forte la nostra comunità.

Ogni contributo – piccolo o grande – è un investimento nel talento e nella giustizia sociale.

Sostenere lo studio significa costruire una società più equa, aperta e solidale: il suo futuro passa dalle mani – e dai sogni – dei suoi giovani.



Per contribuire al progetto:

Fondazione Rotary Italia Nord Est

IBAN: IT30 Z030 6909 6061 0000 0012 659

BIC: BCITITMM – Intesa San Paolo

Causale: Rotary Club Padova – Borse di studio per l’Università di Padova

Inviare il codice fiscale a:

fondazione.nordest@rotary2060.org

16 CLUB UNITI PER IL PROGETTO “STRANGER LIFESTYLE”

L 15 di novembre si è tenuta presso lo Sheraton, sede del RC Padova, l'importante Interclub per la presentazione del progetto “Stranger Lifestyle” e dare l'avvio ufficiale alla raccolta fondi e alla vendita dei biglietti dello spettacolo che si terrà venerdì 6 marzo al Teatro Verdi di Padova.

Al grande Interclub erano presenti 243 soci dei Club partecipanti e relativi ospiti, il Governatore Gianni Albertinoli con la moglie Antonella Bertollo, i PDG Alessandro Calegari e Luciano Kullovitz con le relative consorti, gli assistenti del Governatore dell'area padovana, Gianluca Leonardi, Diana Michelazzo e Nancy Serena, il Presidente della Commissione Comunicazione e immagine pubblica Alex Chasen, oltre al Direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera di Padova Dott. Michele Tessarin, il Prof. Gianni Bisogno assieme al Dott. Francesco Vietina che seguono il programma “Stranger Teens”, e tre ragazze di cui una ancora in cura presso il reparto di Oncoematologia Pediatrica in fase di guarigione.

Durante la serata il Presidente Matteo Pernigo e la coordinatrice del Service Stefania Cagnin del Rotary Club Padova Contarini, hanno illustrato il progetto che vuole migliorare la qualità di vita degli adolescenti in cura e guariti da tumore, sia nel post trattamento che nel lungo periodo, incentivando l'adozione di stili di vita sani. Il progetto è finalizzato a creare un modello di cura su misura per adolescenti tra i 13 e i 19 anni, che integri aspetti medici, psicologici e sociali per rispondere alle loro esigenze specifiche e complesse.



di
MATTEO PERNIGO

*RC
Padova Contarini*

I 16 Clubs Rotary desiderano sostenere economicamente il progetto ma anche affiancarsi per supportare attraverso i rotariani che si metteranno a disposizione, le attività che si svolgono presso il Centro di Oncematologia pediatrica (Dipartimento Salute Donna e Bambino) dell'Università degli Studi di Padova.

Sono stati proiettati dei video e sono intervenuti i medici e anche le ragazze presenti per raccontare l'attività del programma Stranger Teens e le necessità.

Il Governatore Gianni Albertino ha sottolineato l'importanza di questo service e della capacità del Rotary di affrontare grandi sfide come questa, l'obiettivo è raccogliere 115.000,00 per tre anni di attività; ha invitato i Rotariani ad "agire con il cuore" per sostenere il progetto e coinvolgere aziende e partner che a loro volta contribuiscano con sponsorizzazioni e donazioni per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il progetto conta già sul sostegno della Fondazione Rotary Nord Est del Distretto 2060, della Camera di Commercio di Padova e di donatori e sponsor che grazie alla loro sensibilità, già hanno dato la loro disponibilità, ma c'è ancora molto lavoro da fare!!

Per chi fosse interessato, perché anche questo è un modo per sostenere il Service, sono aperte le prenotazioni al grande Concerto al TEATRO VERDI di Padova, venerdì 6 Marzo 2026, dal titolo "Let's sing together for Stranger Teens" che vede l'esibizione dei cori "BLUBORDO" e "Mani Bianche del Veneto" e "Mani Bianche di Padova" con la conduzione della serata a cura di Moreno Morello.

Si ringraziano tutti i Presidenti dei Club promotori che hanno aderito e che lavorano al progetto per l'impegno e la dedizione:

Matteo

Pernigo -

R.C. Padova Contarini

Mauro

Strada - R.C.

Padova

Flavia De Felice - R.C. Padova

Nord

Elena De Nadai - R.C. Padova Euganea

Alberto Scibetta - R.C. Padova Est

Luisella Cozzi - R.C. Abano T. - Montegrotto T.

Paolo Mingardo - R.C. Este

Club partner

Raffaele Pilotto - R.C. Cittadella Alta Padovana

Marta Jorfida - R.C. Passport Cornaro Piscopia

Gastone Bonaldo - R.C. Camposampiero

Claudia Capello - R.C. Serenissima Distretto 2060

Maria Teresa Rizzo - Inner Wheel Padova Sibilla De Cetto

Margherita Borotto - Inner Wheel Abano T. - Montegrotto T.

Adriana Marraffa - Rotaract Padova Euganea

Giulia Forin - Rotaract Padova Centro

Gianmarco Franzì - Rotaract Padova- RC Padova Nord,

Per avere le informazioni su come donare, inquadrando il QR code si accede alla pagina internet che fornisce tutte le indicazioni.



Per informazioni contattare la Segreteria del RC Padova Contarini

Stefania Cagnin / 389.6763190

segreteria.rotary.pd.contarini@gmail.com



AL VIA LA 5^a EDIZIONE DEL CAMP INVERNALE

Asiago. Dopo i successi delle passate edizioni tornerà a gennaio (dal 25 al 30) l'Happy Ski, 5^a edizione per il Camp Invernale Distrettuale come sempre organizzato dal locale Rotary Club Asiago Altopiano dei 7 Comuni.

Come conferma l'attuale presidente del Club Giampaolo Baù

**Saranno
20 gli ospiti,
bambini,
adolescenti
e adulti
con
disabilità**

“saranno 20 gli ospiti, bambini, adolescenti e adulti con disabilità psichica e/o fisica con età compresa tra i 6 e 35 anni, ciascuno con un accompagnatore, che soggiorneranno sull'Altopiano di Asiago a totale carico del Rotary per vivere insieme cinque intense giornate all'insegna dell'amicizia e dell'inclusione. Lo scopo particolare ed unico, stimolante ed affascinante, è quello di far provare alle persone con disabilità

l'ebbrezza di sciare sulla neve, risultato reso possibile grazie alla competenza, alla passione ed al grande cuore dei maestri di sci dello Spav Team, altamente specializzati proprio in questa specificità. La pratica dello sci permette di divertirsi e di sognare (per i diretti interessati ma anche per i genitori che li accompagnano) e, soprattutto, di fare evidenti progressi sia sul piano fisico (equilibrio, forza, coordinazione, resistenza ...) che mentale (superamento di paure, capacità di concentrazione, controllo, autostima, sicurezza, serenità ...) come sottolineano gli stessi protagonisti e chi quotidianamente li segue. “Quali siano i presupposti e gli obiettivi ce li racconta Carlo Arduini, maestro di sci dello Spav Team, rotariano e past President del nostro Club: “I maestri di sci di Spav Team hanno



di
CESARE PIVOTTO

*RC Asiago Altopiano dei
Sette Comuni*



tutti conseguito un attestato di qualifica per l'insegnamento alle persone disabili rilasciato dal Collegio Regionale dei maestri di sci del Veneto. Lo scopo della qualifica è permettere al maestro di sci di introdurre persone con disabilità nella pratica dello sci alpino, sport tecnicamente difficile e complesso che si svolge in ambiente outdoor che però trasmette ai praticanti sensazioni ed emozioni uniche. È proprio per questo motivo che anche le persone con disabilità di vario genere si appassionano ed apprezzano quasi sempre in modo entusiastico le lezioni proposte. L'aria fresca, la neve, la velocità e la sicurezza trasmessa dai maestri danno una serie di input fisici e psicologici che molti di questi allievi non hanno mai provato prima e che in alcuni casi mettono alla prova abilità nascoste o fino ad allora mai provate. Per questo motivo molti allievi sviluppano durante le lezioni di sci molteplici cambiamenti comportamentali dati da un maggiore livello di autostima raggiunto e a livello fisico una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità con notevoli progressi nel campo dell'equilibrio e della percezione dei movimenti. Anche i maestri acquisiscono esperienze straordinarie nell'insegnamento che arricchiscono notevolmente il loro bagaglio didattico e forniscono notevoli soddisfazioni per i risultati raggiunti. Esperienze come l'Happy Ski del Rotary sono particolarmente positive per tutti coloro che vi partecipano, dagli allievi alle famiglie, dai maestri ai volontari; dopo soli cinque giorni assieme ognuno si arricchisce di positiva umanità e gratitudine." Quali siano le ricadute sugli ospiti lo testimoniano i diretti interessati; un esempio la lettera scritta al Presidente 2024-25 Roberto Frau dalla mamma di Gioele all'indomani dell'esperienza dello scorso febbraio anche dopo aver letto il nostro articolo che la sintetizzava "Buongiorno Roberto! L'articolo è bellissimo! Siete stati meravigliosamente magici! leggendo l'articolo mi sono venuti ancora gli occhi lucidi! Siete un gruppo incredibile! Stavo giusto per aggiornarti su Gioele! Noi questa settimana abbiamo ripreso le nostre terapie e tutti i professionisti che seguono Gioele hanno visto dei grandi cambiamenti sia a livello motorio/muscolare, infatti oltre ad essersi rinforzato i muscoli del tronco dorso collo e gambe ha una mobilità maggiore non ha mai camminato così bene! Sia a livello cognitivo, Gioele è più reattivo molto più concentrato e con durate superiori inoltre è molto più presente e anche più chiacchierone! Le parole non bastano per esprimere la nostra gratitudine e riconoscenza!"

Il termine per le domande di partecipazione (da inviare all'indirizzo happyskiiasiago@rotary2060.org) è il prossimo 20 dicembre.

CALENDARIO DISTRETTUALE

Meeting Distrettuale Sport Invernali	16-17-18 Gennaio 2026	GEN	Cortina d'Ampezzo
Happyski D2060	25-30 Gennaio 2026	GEN	Altopiano di Asiago
Seminario Nazionale Fondazione Rotary	30 e 31 Gennaio 2026	GEN	Venezia
SISD DGE Lucia Crapesi	Sabato 7 Febbraio 2026		Sede
Workshop Club Dinamico (ex seminario effettivo)	Sabato 28 Febbraio 2026	FEB	da definire
Forum Inner Wheel-Rotary - Quando la volontà...	Sabato 7 Marzo 2026	MAR	sede
SAPE DGE Lucia Crapesi	Venerdì 13 Marzo 2026	MAR	BHR Treviso
SAPE DGE Lucia Crapesi	Sabato 14 Marzo 2026	MAR	BHR Treviso
Convegno D.E.I	Sabato 21 Marzo 2026	MAR	
Concerto X POLIO in onore Presidente Internazionale	Mercoledì 25 Marzo 2026	MAR	Verona
Apertura della Botte - DGE Lucia Crapesi	Venerdì 10 Aprile 2026	APR	Feltre - Pedavena
Di rara pianta - RC Bassano Castelli	Domenica 12 Aprile 2026	APR	Bassano
SEGS (seminario gestione sovvenzioni e qualificazione Club)	Sabato 18 Aprile 2026	APR	Sede
Forum Unesco	da definire		da definire

GLI APPUNTAMENTI
NEL PERIODO
GENNAIO
APRILE 2026

Rotary



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



CI PRENDIAMO CURA DEI VALORI DELLA TUA FAMIGLIA.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.



timelyweb

Collaboration Suite



AI ready



***Ottimizza
il Tempo,
massimizza
il Valore.***



Il software di collaboration per pianificare e programmare appuntamenti, attività, interventi e progetti in un unico spazio condiviso, con geolocalizzazione e agenda tecnici.



adl
Ingegneria Informatica

Digital is an Attitude

www.adlgroup.it info@adlgroup.it Tel. 0438 418 072

ERP – MES – WMS – APPs – BI - Business Software – INDUSTRY 4.0 - AI - LLM – MACHINE LEARNING